

il **M**usichiere

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE



HA VINTO MODUGNO

Un grande servizio
A COLORI

**NUMERO STRAORDINARIO DEDICATO AL
FESTIVAL DI SANREMO**

40 PAGINE
40 LIRE

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Anno I - N. 5 - Milano - 5 Febbraio 1959

SCRIVERE MI COME PARLATE

Non è necessario essere letterati per scrivere una lettera: basta un foglio, una penna e un po' di sincerità. I lettori che hanno un problema da risolvere o una curiosità da soddisfare, scrivano liberamente a: **Maria Riva** - "Il Musichiere" - via Bianca di Savoia 20, Milano. **Mario Riva** risponderà a tutti su questa pagina o in privato.

● M. F., che a maggio compirà 18 anni, e ad altre tre diciassettennari nelle cui lettere era contenuta la stessa domanda: « Che sia stata la madre? »

La madre di chi? Di lui, naturalmente. Di quello che, come voi dite, vi fa tremare le gambe apposto le vedete. Di quello che, sempre come voi dite, fa chissà metri e chilometri in motocicletta per tentare di trovare quando siete in villeggiatura. Poi, d'incanto, questo primo bacio, cominciato a quest'ora, non studia più (il che è strano in quanto questi giovanotti in questo bacio hanno tutti la medesima abitudine di stare per farsi una posizione nella vita), e allora insorge la madre. I tempi cambiano! Non è il caso di accettare primamente il padre della ragazza. Adesso è la madre del ragazzo. Infatti i genitori degli adolescenti e diciassettennari, non tutti no (i confessionari) sono tutti un po' « mammmoni ». Il che, intendiamoci, non è male. Significa che comprendono i suspiri e le responsabilità materne. Come donni comprendevano le loro responsabilità di mariti e di padri.

Tuttavia, considerandoci mariti a parte, il « mammmonismo » non fa certo piacere alle insommate diciottenni e diciannovesenni. Né a loro, soprattutto, fa piacere pensare che le madri dei loro innamorati le considerino testardo e leggiero, come di consueto al tempo, sono accesi stizziti e rinvogliati in genere. Insomma, ragazze mie, guardate con attenzione il vostro innamorato di persona, non portandovi più a spasso per il parco, di tenere la madre, voi addossate ogni colpa a queste ansiose e saggie signore zuzanne. E se lei non si fa vedere all'appuntamento, mi chiedete: « Che cosa è stata la madre? ». Ecco l'errore, ragazze mie: rivolgete la domanda a me anziché alle vostre future suocere. E, se purtroppo, non vi conosciamo. Vi vedono passare per la strada con i vostri cappottini colorati e le calze rosse, blu o gialle e non riescono a vedervi future mogli dei loro figli. Non vi resta che una cosa. Una cosa giusta e sempre analitica da queste madri, conoscerle, parlare con loro, discorrere in certo modo

amiche. Solo così potranno comprendere quanto scriviamo: vedete bene ai loro piedi, e, guardandovi un'altra diciottenne brava o bionda.

● Fra un anno sarà maestro... sono capace di fare 600 giri con l'Asda-hoop... talvolta desidero quello più della vita. A lei non succede mai? C'è questo, per esempio, che non ha e che desidererebbe?

ELVITA,
Sestri Ponente (Genova)

Fare 600 giri con l'Asda-hoop.

● Presi in fitto a Trieste un locale nuovo con i mobili del 21. Si salì e lo arredai da brividi perché prima, a Milano, ho fatto la casa per il nuovo taglio col rasoio, ma a Trieste non lo voglio e le cose stanno anch'io di male in peggio. Il 22 mia di fitto al mese bisogna pagarle, altrimenti si chiude per fallimento, e io ho 21 anni, una moglie di 17 e una bambina di 2. Peccato, perché sono un bravo barbiere, come può vedere in questa foto. Ho fatto lo...

DE SANTIS COSIMO,
Via Vittorio da Trieste 3
Fieste

Guardi, signor De Santis, pubblico la foto. E non per farle un piacere. Perché a me i capelli tagliati così non piacciono. E per dirle: ma se lei è un testardo! Dunque ragione i trisiani. Vogliono i capelli tagliati così, e forbi e vogliono la marchionetta. E lei no! Lei insiste con il taglio col rasoio. Guardi che il barbiere che deve sabbire, non il cliente. Eppure i barbieri ancora non l'hanno capito. Frattanto la testa degli altri come su giornali di loro proprietà? Avrà capito che scherzo. Spero l'abbiano capito anche tutti i barbieri d'Italia. Se no, possono nel frattempo che ho pubblicato questa foto perché lei mi ha scritto una lettera sincera e simpatica. E se poi quella sua moglie di 17 anni mi ha intestato. Tanto che non sto a dire a tutti i generosi trisiani: « Ma che, vogliono proprio farla fare questo barbiere? ». Credevo di no.

● Sono infelice e rendo infelice la mia ragazza. Sa perché? Perché l'amo troppo e vorrei sempre baciarla. Che devo fare?

BOBBY CLARK, Milano
Respiro, Bobby bello, respirare almeno una volta. Ci credo che quella poverina soffre. Le togli il respiro? Guardi che a Roma il proverbio dice: « L'amore è bello se è stizzicello », e non « l'amore è bello se è soffocello ». Bobby, in confidenza, lei sarà un bel barbiere, ma è anche un bel sfigolato. Una sorata d'aria, Bobby, una sorata.

● Sono stato particolarmente commosso nel sentire al Musichiere la sua rievocazione del compianto mio zio Giovanni Brunese. La ringrazio.
Stefano Brunese, Ciriè

● Sono io che ringrazio lei della sua lettera. Il mio è un lavoro di grande consistenza ed impegno, come suo zio, ma sono sempre affascinato. Bene. Ed ora, con la sua solita faccia, tanta appassione e subito della sua gentilezza e posso da argomenti seri ad altri diletti, anzi, golosi. Mi dica: a Ciriè siete sempre formidabili specialisti del « gelato caldo? ». Se sì, non è escluso che, quest'estate, faccia un salto a Ciriè.

● Ho appena tre anni e mezzo, ma credo già a tutto. Ho visto un video di danza classica. Vorrei un Musichiere. E mi mandate? Se fossi più alto scriverei a guadagnarmelo.

MORENA MORELLI, Ferrara
...ma sei ancora piccolotta e non puoi ancora vedere. Perché? Poi la domanda per il Musichiere dei piccoli e se sarai bravo sarai senz'altro ammesso. Io non posso regalarle un Musichiere. E un pupazzetto che bisogna vincere, che bisogna guadagnare. Se lo si spedisce a tutti, lo capisco anche io. Il Musichiere perderebbe il suo valore. Ed ora Morosina bella non fatti il broncio. Sai che fare? Per farci contenta pubblica la tua fotografia. Così tutti vedono quanto sei bella e brava.

● Sono tre anni che lo sto dietro e ancora non mi ha

dato una risposta. Sono follemente innamorato. Lei si chiama Maria. Vorrei un consiglio.

T. Salerno
Non le stia più dietro. Si affretti, la preceda, la fronteggi. Stando dietro che ne sa? Non la vede mai in faccia. Magari, in tre anni, Maria è diventata brava e lei non se n'è accorto. Ha continuato a starle dietro, posticci scodacciando anche per Maria che, logicamente, non voltandosi non può a sua volta, vedere in faccia lei. Allora, ragazzi, vedete guardarsi in faccia?

● Ho fatto una scommessa con un ammiratore di Mike Bongiorno. Lei dice che Mike risponde a tutti i suoi ammiratori, ma dice che tu non avresti scritto a me.

ENRICO, Carmiano (Livorno)
La scommessa non è ancora stata perché io non voglio avere ammiratori, non amici. Io, curioso, mi sono accorto che il mio ammiratore, non avrei risposto e viscerò l'ammiratore di Mike. Se fa, invece, una scommessa, allora, ti risponderò e avrai visto la scommessa.

● Ho scritto una commedia brillante intitolata Mia cara Carolina. A chi mandare il copione? Le scrivo senza convinzione... troverò errori... oppure mi dirà di darmi alla coltivazione dei tulipani... oppure dirà che la mia lettera è di scarso interesse generale... oppure... oppure... oppure. Voglio proprio vedere come se la cava.

FLEUR, Civitavecchia
Gentile signorina, la sua lettera, con tutti quelli oppure che mi ha stretto affiorando, mi ha fatto pensare alla mia bimboletta ad accendiarci, mi fa venire in mente la storiella di quel contadino che, sotto la propria bicicletta, pensò di farsi prestare quella dell'amante. Giovanni. Però, andando da Giovanni per chiedere la bicicletta, immaginando gli osservazioni, che l'amico avrebbe mosso per non dargliela, il contadino, già offeso in anticipo, cominciò ad arrabbiarsi. Tanto che, quando infurò sotto la finestra di Giovanni, gli urlò: « Gioh, crepa tu e la bicicletta tua! ». Così ha fatto lei. Ha prestato ogni sua possibile critica dimENTICANDO una cosa sola: di spedirla in conoscenza.

Mario Riva

il Musichiere
di Carli e Giovanni
TUTTO IL MONDO DELLA CANZONE

Milano, 5 Febbraio 1969
Anno 1 - N. 1 - L. 40
Settimanale
Spedito in abb. postale
Gr. 2 - Verona

Editore
ARNOLDO MONDADORI
Direttore responsabile
ALFREDO PANICucci

PUBBLICITÀ: Inserzioni in bianco e nero L. 300 per settimana.

Printed Matter
Printed in Italy
Record Made in Italy

LA COPERTINA:



Cara lettrici, la promessa che io sono amico di tutti, dopo la copertina dedicata alla signora Nefeleusa Pizzi, ecco che io offro una alle signore Julia De Palma. Queste due gentili cantanti, che godono l'ammirazione di un pubblico sterminato, hanno rappresentato, se così si può dire, la vecchia guardia al Festival di Sanremo. Vero, ma per l'età delle cantanti, ma per la loro lunga, intensa, gloriosa carriera, Julia De Palma è una delle più simpatiche cantanti italiane. Se anche da noi esistesse il Premio dell'Anno, si darebbe ad assegnarlo alla personalità che ha il carattere più affabile, una delle più qualitate al Festival sarebbe la signora De Palma. È un cantante che ha il dono di saper sorridere, di essere sempre gentile. Per questo la copertina del numero straordinario di Sanremo? « The dedicatee » a lei. A Lei, lettrici, dedico tutta la mia simpatia e il mio ringraziamento. Questo giornale, nel quale Lei ha avuto tanta fiducia, si sta accendendo al milione di copie. Non le dico altro. Le dico soltanto: grazie.

IL MUSICHIERE

Piove e c'è il sole tutti i Modugno fanno all'amore



Le peripezie del IX
Festival narrate in
versi dai creatori
de "Il Musicchiere"

di Garinei e Giovannini

C'è il sole, là fuori
sulla Riviera dei fiori,
C'è il sole,
però un illogico
bollettino meteorologico
avverte ad ognuno:
« Dal ventisei
al trentuno
gennaio '59
a Sanremo, PIOVE ».

SI, PIOVE.
Ma questa perturbazione
che cade sopra la testa
degli asti della canzone
e tanti sogni disperde
nel vento della sconfitta
è fatta su ordinazione
della premiata ditta
« Modugno & Verde ».

PIOVE.
Par se c'è il sole di fuori
qui piove
mi dicimmo
maestri compositori,
Dilucis sopra Oliviero,
su Miròlo e Cichellero,
su musicali tragghi
del venturatore Fasciulli
(l'autore di « Io sono il vento »)
che ha ricevuto
per l'andazzo superpaggiando
del suo musicale componimento
un telegramma di compimento
firmato: Wagner Riccarda.

PIOVE mi parolieri,
sopra Tattani e Panzeri,
signori scerri,
vestiti con abiti seri,

prontissimi a disertare
sull'immortalità
e a scrivere la « Marcia in fa »...
(Tanto per farvi sapere,
noi abbiamo scritto « Il bacio con le
[per] »...)

E questa pioggia coinvolge,
travolge,
scovolge
nell'imprevedibile bagno
perfino Diego Calogno,
poeta napoletano
crepuscolar-gustuziano.
(Ma se Guido prodigava
le rose che non coglieva,
Don Diego è diverso; e perciò
si ispira con altro sistema:
ama le piate alla crema
che un di traggè.)

E PIOVE a begoni, a catini,
su mille stidini
di William Galasini,
complesso di archi che è logico
chiamare « complesso archeologico ».
PIOVE perfino
sopra il vicino
di Sacha
che mai non si sfaccia
e che, noncurante dell'ammonimento
e il troppo sovente stroppia »,
biadò il suo lamento
infiggendoci un « Sacha o raddoppia ».
PIOVE sul coretto Milleduci,
vestito con abiti truci
liberamente ispirati,
con aglie fantasia,
ai teli mimetizzati
dei « parò » d'Algeria.

E tanta pioggia zampilla
su Nilla,
su Nilla regina e sovrana
dell'Italia repubblicana,
su Nilla che entrò in finalissima
pur senza avere la « Concorde ». **PIOVE** in Villa
e Latilla
che duettano la « Marcia in fa »
tentando la comicità.
(E questo sforzo supremo

che risultato ha prodotto?
Abbiamo Gianni e Pinotto
al Festival di Sanremo.)
E la pioggia diviene tempesta
piombando sulce
sul giovane Arturo Testa.
(Eppure questa,
di Testa,
è finalmente una voce:
una voce che suona a festa.)

PIOVE
a mugugini flutti
su tutti
meno che su Domenico,
lo « chansonnier » telegnico
che vive
ed incanta
e confonde
cannoni
a roghi
facendo tutto da sé:
da sé se le scrive,
da sé se le canta,
da sé se le suona.
Sussurro una voce ignota:
« Chissà se da sé se le vota... ».

PIOVE.
canzone del '59,
una marcia trionfale
dall'aria risorgimentale.
Pensate che strano destino:
il Modugno rivoluzionario
celebra il centenario
della battaglia di Solferino
e, scordandosi e lo »,
dona alla popolazione
la nuova edizione
di « Addio, mia bella addio ».

E intanto PIOVE,
dice Modugno a parole,
PIOVE per tutti, meno che per lui,
perché per lui c'è il sole;
ondergonperci
un angelo ha commentato:
« Domenico nostro quasi
è molto raccomandato.
È logico. Ha tanto voluto
nel bel dipinto di Ma... ».

Garinei e Giovannini

Nelle prossime settimane:

I DISCHI
con le più belle
canzoni di
SANREMO



di Cesare Zavattini

Ho accettato l'invito del direttore de *Il Musichiere* e mi sono messo davanti al video con una matita e un foglio di carta. Del resto amo le canzoni come una domestica. Ecco Marisa Borroni con la bocca un po' severa che annuncia che sta per arrivare il gran momento. Infatti arriva. Sarebbe stato meraviglioso, e non so dire neanche il perché, che non fosse arrivato; e si fosse inopinatamente presentato il presidente Rodinò annunciando con molta correttezza: « Italiani, è stato un scherzo. Non trasmettete il Festival di Sanremo, bensì un discorso di Alessandro Cutolo sull'influenza della musica leggera nello sviluppo della democrazia ». Avanzano quasi sull'acqua la cara Adriana Serra, purtroppo bionda, ed Enzo Tortora il quale davvero con finezza, ha ritoccato il suo stile; non ride più delle sue battute anche quando sono bise e neppure una volta sola ha detto: « Naturalmente... ».

Continuo a sottoporvi i miei appunti nel loro disordine che forse qualcuno chiamerà drammatico e di cui domando scusa a Pannofci, a Garinei e Giovannini, ai lettori e a qualche altro. Né stelo né soare. Ricorda in un modo vago i duetti dell'opera; ma Cigliano la riempie di giovinezza e di una delle più intime e maschili voci di qualsiasi festival. Entrerà in finale. Autore dei versi è Costantini che non so quando scriveva dei racconti molto intellettuali, importanti.

La luna è un'altro luna. No. Perché Natalino Otto fa quelle smorfie di gesso, perché? Chiudo gli occhi e fingo di ascoltare la radio. Latilla, che interpreta lo stesso motivo, mi suscita sempre della simpatia perché mi viene in mente su suo padre che andavo a vedere volentieri negli avanspettacoli, prima della guerra. E ricomobbi il vecchio Latilla in poltrona al primo Festival di Sanremo che batteva le mani strettosamente al figliuolo.

Tua. Balzo in piedi con un urlo: Sacha. Il bicchiere che ho in mano cade, si rompe. Obbligo i miei familiari a partecipare a una violenta manifestazione di protesta contro Galassini. Per un minuto circa odio lui e Sacha. Galassini ha barato riscavando questo solista che fece vincere con dei trilli « non pertinenti ». Moltocoso assunto del vulpino Rendine. Rendine conosce e sfrutta così le debolezze del gusto nazionale. Viva Julia De Palma, comunque, la cui sottile pronunzia risulta, alla resa dei conti, sopraffatta da una reale bravura, da una reale bellezza.

Ateneo la stessa età. Bassanera, Calcano. Ti dirò un un accento piuttosto simile che: « Da lei ci aspettiamo di più ». Sorprendici, tu puoi farlo. Non ti pare che i tuoi compagni di questa edizione sanremese si siano inimicando verso un cimitero di parole? Salutami il buon Fierro, anche se gli succede ormai di collocare male le sue sei mossette, avrà visto che alza le spalle quando deve indicare il cuore, in modo che quando deve toccarsi la fronte. A meno che non lo faccia per rinvanzarsi.

Ma bacini. Togliani è di Pomposone, poco lontano dal mio paese. Solo quattrocento metri di Po ci separano. Noi padani siamo abbastanza cameratesi, tuttavia voglio mormorare a Togliani che qualche volta non è troppo ondata e affettuosa; sembra una donna. Si corregga, dall'interno, e ci riuscirà pensando ai pescatori, ai braccianti che nell'estera di Cignolati, pro-

prio nel suo borgo natio, non oso affermare che bestemmiano, ma mandano certi grilli, durante il tressette, che fanno rivoltare di desiderio le pomposeschi nei loro grandi letti. Ma bacini, ha cinque o sei note, lo stacco del ritornello, che ti sollevano come una foglia. Potrebbe piazzarsi. Teddy Reno ha gareggiato vigorosamente con il nostro beniamino Achille; Teddy Reno lo vidi su altre tavole, la notte del premio letterario Viareggio, quando vinse niente po' po' di meno che Carlo Emilio Gadda; allora il giovane e volitivo Ricordi annunciò che avrebbe cominciato una grossa battaglia per scegliere l'assopita canzone italiana e disse che sarebbe andato a bussare alla porta degli scrittori, dei poeti veri, per questo, e si prese uno scroscio di applausi e una manata sulle spalle da Leonida Kepci.

La vita mi ha dato solo tre. Credevo fosse quella che suona sempre Hélmüt Zacharia. La Martino, se si inventa un pochino di più, andrà molto avanti.

Nessuno. Betty Curtis e Wilma De Angelis. Sono fortemente per le esordienti. Ma un giorno vorrei invitare le nostre cantanti, con un articolo circoscritto, a trovarsi un loro tè mimico, almeno uno. Hanno dei maestri per Fucola, ma abbisognano soprattutto di un regista. Circa i quartetti, questo del « due più due » è patetico per il suo imbarazzo, specie gli uomini. Quello più grosso e più alto non fa che giocare alla morra con la mano sinistra, tra lui e l'aria. Stanno

e il Musichiere inizia da questo numero una nuova rubrica. Di che cosa si tratta? E sponde: desideriamo invitare ogni settimana un personaggio famoso a rimanere in casa per una sera, seduto davanti al televisore, e di scrivere per noi ciò che uno spettacolo di canzoni o di musica leggera suggerisce alla sua fantasia. Inviteremo uomini politici, scrittori, attrici, giornalisti, musicisti, pittori, sportivi e conosceremo le loro reazioni di fronte al fenomeno della « canzone ». Questa settimana l'invito è stato rivolto allo scrittore Cesare Zavattini.

sempre di scorcio, come in uno spazio stretto stretto, su un soffoluto stigato, dal soffitto basso, per cui appaiono curvi sul microfono, e tregpidi nonnini sopra una culla.

Conoscerli. Sono amico di D'Anzi da quando nel '31 frequentavo il Triennio di Milano. Auguri. Calmo, familiare, ha molto del *rugosus* o del pugiliatore, ma con un soffio di note aviene il nostro Giovannino. Avrò cantato mille volte con la tenerezza di un collegiale una delle sue canzoni che riguardava una suggestiva incontrata sul tram « 33 », che era il tram con cui andavo dalla mia grigia periferia verso le macchine d'oro da caffè della liquoreria Domini in Piazza San Babila, Auguri, anche se c'è il « Corretto Milieluci ». Devono essere persone per bene, qualificate, ma che titolo si sono scelte: « Corretto Milieluci ». Conosco uno che se gli volete mettere una maglia di lana che pizzica, pur di non metterla svedà il nome della sua amante, denuncia un fratello alla polizia. Così a me capita con i titoli. Si chiamano *idiosincrasie*, *perdonatemi*.

Il nostro *refrains*. È capitata con una canzone modesta, le Pizzi. Non ha nulla della regina, ma in due o tre anni ha compiuto dei miracoli su se stessa, è riuscita a dare al suo buonesmo del fascino. Fa pensare subito al matrimonio, a una casa ben riscaldata, e altre notevoli cose (che

non giudico necessario nominare qui, senza mai nessuna intrusione di *bournaum*. L'età le dona, il suo tempo migliore comincia adesso. Accanto alla sua sicurezza bolognese risulta più eccitata la Tonina Torricelli, ancora oscitante in questo mondo italiano di delitti e di canzoni. Ha trovato finalmente un bravo paravochiere.

Una scerria in fa. Villa l'ha cantata malvolentieri, o almeno mi è parso. Questo mi fa dimenticare la brutta impressione che mi hanno fatto le sue sopracciglia. Se le ritocco? La mia coscienza se ne stava saasegita quando la marcevole del famoso Maccheroni l'ha rimescolata. Voi sapete come succede: con degli altri movimenti del pensiero, quando si sta godendo una cosa, si riesce a erigere delle grazie barriere fra noi e ciò che può somigliare a un rimorso. Mi spiego: non solo seguo le canzoni accuratamente da più tenera età, ma vorrei saper cantare e suonare, e spero che sia così fino all'estrema vecchiaia. Però, se mi impossessano di cantare, come quel favoloso tiranno che quando era contento voleva che i suoi sudditi non parlassero, ma cantassero, e quando era triste, si capisce, voleva che piangessero, mi ribellerei diventando un eroe e scoperei le magagne della tirannide. C'è della tirannide, in una marcevole così; astuzia e commercio si accendono come lampadine attorno al capo dei suoi autori, degli editori, degli organizzatori, e per riflesso della TV. Sono diventato di pessimo umore e vi domando

con una certa solennità se è giusto marciare verso una qualsiasi cosa con queste trombe chi goso. Vanno bene per un funerale. Tutto vi è morto, infatti. E dico: sarebbe giusta l'ora che quella della TV lo stesso tempo, lo stesso impegno, lo stesso ingegno, lo stesso danaro, che pongono nel favorito e circosano, lo conoscano nello studiare e nel far studiare rubriche spettacolari dove non tanto si tratti di libri, di quadri, di problemi italiani, ma di queste cose si tratti in modo da far correre la gente nel bar come nei primi tempi gli *Lease* o *rodofolici*. È possibile? È possibile con dei *traus* di cervelli, e alla radice il desiderio di voler fare questo, un po' di fede.

Ma guarda che idee inopportune mi fa sorgere questa marcevole. Passerà. Le mie preceche intanto sono le seguenti: *Né stiele né soare*; *Ma bacini*; *Tua*; *Conoscerli*; *Nessuno*; *Domani*, per protesta contro l'usa *marcia* in fa, e il sistema di votazione insaturato anche quest'anno dall'ATA. No, andrò in sala da pranzo a vedere la seconda serata. Mi ficherò sotto le coltri con un grammofono a fianco e ascolterò: *Strada 'afosa*, *Kesta cu' seme*, *Diano*, *Magic moments*, *Ti dirò*, *Cucurucucù palona*, *Librao antiguo* con Amalia Rodriguez.

Cesare Zavattini

Piove

LE PIÙ BELLE CANZONI DI SANREMO

ANCHE DANTE ALIGHIERI
AVREBBE CAMBIATO I VERSI

di Verde

Forse le canzoni fortunate nascono in cinque minuti. Due anni fa a Milano (un pomeriggio d'inverno frestellato da primavera) durante le prove di uno spettacolo TV, Modugno ed io ce la spagliammo in una saletta adibita ad arca con un termofono e un pianoforte. Avevamo 30 minuti di pausa, ce ne pentivamo il doppio, però scrivemmo *Rento ca' nonce*. Marino Marini abbozzato allenzoso alle nostre spalle, ne trascrisse musica e parole su un fogliaccio di carta. La sera stessa nei più eleganti «Night» milanesi, i saggi e la canzone Succesoo. Non dissimilmente era avvenuto in casa di Armando Trovajoli, qualche tempo prima. Nel breve volgere di un'ora, esapici un vecchio whisky scozzese, un po' di stolle romane e soprattutto gli occhi e il sorriso di Sofia Loren-non-ancora-Ponti, Che se 'imperato u jiu' era cosa fatta.

Se la regola dei 5 minuti non mi tradirà, la fortuna baciò in fronte anche *Piove*. Veramente avrebbe dovuto chiamarsi *Ciao ciao*. Insomma, mi sembrò che un titolo affatto esistesse già. Quasi, alla insegna della prudenza (ci sono più querele in un Festival che margarite in un prato di maggioli), mutammo testata alla canzone il cui titolo non dovrebbe avere precedenti se non nei bollettini meteorologici.

Anche la storia di *Piove* è rapida. Nei soliti corridoi di Via Trudada, inciampai in Mimmo Modugno, ospite al Musichiere. Altra saletta con pianoforte e termofono... e altra canzone? Mimmo l'aveva pensata in America in un giorno di pioggia. Io la completai a Roma, in un mattino di sole.

Pure non crediate che sia impresa agevole scrivere i versi sulle musiche di questo simpaticissimo e acquerellante Modugno. Manciate di soggetti gli si addicono, o passano quanto meno - far da soprannomi alla sua personalità. Ma «mutuale» è forse l'aggettivo che meglio gli compete. Seguirlo nei suoi entusiasmi, nei suoi pentimenti, e come voler disancorarli a grado del volo di un pipistrello. Lui se la rimonta i versi. Li soffre, li accarezza. Il visionario pure dovete assenderlo. Perché i successi sono successi e le chiacchiere sono chiacchiere.

D' Rento ca' nonce, piacque a lui soprattutto i due versi dell'inciso: «Non me importa d'o passato non me importa e chi l'ha scritto». Dopo un mese cambiò *àca*, e cantò: «Non me importa si 'o passato, solo lacrime m'ha dato». Fiero avvertito del luogo comune, abbreviò la parola «cuore». Presso che in un fantasma Festival del 1960, avrebbe persuaso il divino Dante a cambiare comunque il verso «... e ai naviganti inferiamo il core».

Piove è però una canzone senza «cuore». Ma con tanta poesia. Una poesia facile e immediata. Del resto, per me, la semplicità resta il primo requisito di una canzone d'amore. Mi assuro che valda bene. E lo assuro anche a te, Mimmo. Dappelle dal Cielo. L'anno scorso, volasti in un cielo blu, dignitoso di lui. Speriamo che tu possa vedere quest'anno in un cielo dove piove e questa volta dipinto di

Verde

La canzone di Verde e Modugno ignora la parola "cuore".
Tuttavia racconta una disperata storia d'amore, in cui la pioggia raffigura le lacrime degli innamorati.



«Ciao, ciao, bambina» canta Modugno, «un bacio ancora e poi per sempre ti perderò». L'incontro dei due innamorati è fatto: l'amore si dissolve nel nulla come una fiaba. Non servono parole nuove per far rimanere ciò che è morto: il volto dei due innamorati è bagnato. Le lacrime si mescolano alla pioggia.



TRE STORIE DI PIOGGIA

di Domenico Modugno

1 Nevischio nel cielo di Monza

A quarant'anni non avevo ancora visto la neve. A quell'età capitai da mio zio, a Macherio, vicino a Monza. Subito chiesi: «È vero che qui nevica?». Mi risposero che era vero, che un giorno o l'altro avrebbe nevicato. Una mattina, improvvisamente, azzurri cadere dal cielo una fitta di bianchi bruciolini. «È la neve», mi dissi, «è la neve!». Corsi fuori, raggiunsi la campagna in filidanza attesa di vederla presto coperta d'un candido manto. Per-

Le più belle storie d'amore dalle canzoni di Sanremo

che quella, per me, era la vera neve. Invece era un povero nevichino misto a pioggia, cioè formato da pochi e brevi fiocchi e da una profusione d'acqua. Eppure io rimanevo lì, in mezzo ai campi, imperturbato. Senza accorgermi che di neve ne vedevo poca, ma che di acqua ne ricevevo parecchia. Mi immaginavo, invece, scivolare, mentre non avevo che l'aspetto d'un naufrago.

2 Si può essere innamorati in tram

Sei anni fa ero povero e innamorato d'una ragazza alla quale ancora non avevo avuto il coraggio di dire che l'amavo. Si chiamava Franca. Oggi quella ragazza è mia moglie. Ma andiamo avanti con ordine. Dunque, ero povero. Avevo soltanto la borsa di studio che mi passava il Centro Sperimentale di Cinematografia e un appartamento umido, la sera, al circolo artistico di Via Margutta. Guadagnavo, insomma, quel tanto per pagare la pensione, far vivere e strare la biancheria, mandare sei riciclatorini. Anche Franca era allieva del Centro, ma non osavo dirle che ero innamorato di lei. Finalmente, un pomeriggio, finite le lezioni, mi disesi, e: «Devo parlarti», azzardai, «facciamo la strada insieme». «Dov'è, signor signor?», mi salutò, ma subito: «Piove», fu lei, «sarebbe meglio prendere il tram». A me l'idea non andava. Sapevo che «sul tram avremmo incontrato tutti i nostri compagni, e allora addio solitudine, addio dichiarazione d'amore. Perciò, decisi, dissi: «Prendiamo un taxi: basta raggiungere la piazzetta dove c'è il posteggio». Mentivo. Sapevo che la piazzetta era approvata di posteggio, inoltre non avevo in tasca soldi necessari per pagare una corsa in taxi. Quindi, appena arrivati alla piazzetta, dopo aver recitato la parola di chi si meraviglia di non trovare un taxi, proposi a Franca di raggiungere un'altra piazzetta dove sicuramente... ecc. ecc. Intanto non sapevo che, veniva giù un'acqua come una dannazione e che noi due eravamo già in uno stato da far pietà. Finché Franca sbottò: «Intanto io so cosa vuol dire. Che sei innamorato di me. Anche io lo sono di te. Non ti pare, quindi, che potremmo essere ugualmente innamorati anche cercando riparo in un tram?». Fu quella la prima volta in cui ebbi l'impressione di volare; e dissi, improvvisamente, il primo verso di una poesia.

3 I temporali parlano d'amore

In quel passaggio ombrello. Io amo la pioggia, adoro i tuoni, i lampi, i temporali notturni. Anche mia moglie ama i temporali notturni, ma da poco tempo. Prima li ignorava. La notte, quando scoppiavano, e l'intera casa rimbombava, risuonava ugualmente a dormire. La mattina le chiedevo: «Hai sentito che bel temporale?». E lei, sbalanzando: «Quale temporale?». Allora cominciavo a cantare. Mi alzavo con la voce, i tamburi, il pianoforte. Facevo un chiasso d'interferenza. Franca si divertiva. Cominciava ad apprezzarli. Tanto che, una volta, mi dissi: «Al prossimo temporale svegliami: voglio sentirlo». Io però, ancora oggi, quando scoppia un temporale nel caos della notte e vedo Franca dormire come una bambina, non la sveglio. Mi alzo zitto zitto, mi vesto, prendo il registratore, vado nella stanza, spalanco le finestre e registro il temporale. Poi, fra una tonante e l'altra, mentre le secretarie della pioggia risuonano ampie e respirano come un'oscuro soscoro carozza, registro anche le mie parole. Che dico? Improvviso. Dico quel che mi viene in mente, e, quasi sempre, mi accorgo di parlare a lei, a Franca, di dirle parole d'amore. La mattina, appena Franca, sbalanzando, dice, come al solito: «Quale temporale?», io le rispondo: «Questo», e le porgo le bobine che ho inciso. Poi esco. E Franca, da sola, riascolta il temporale notturno. Ora i temporali notturni piacciono a Franca, e perché? dice «parlano d'amore!».

Domenico Modugno

PIOVE

Ediz. CURCI - Milano
di Modugno - Verde

Strofe

Mille violati vani dal vento,
tutti i colori dell'arcobaleno
vuolono bere una pioggia d'argento...
ma povere, povere, nel nostro amor...

Ritornello

Ciao ciao, bambina
un lacrimo ancora
e per sempre
ti perderei.
Come una falba
l'umore passa.
C'era una volta
poi non c'è più.
C'è che termina
sul tuo viso
di pioggia e pianto
d'incise cose.

Vuolerti trovare
può essere
ma mentre piove
piango con me
il perderti.
Ciao ciao, bambina
non si volano
non posso dirti
che non c'è più.
Vuolerti trovare
può essere
ma mentre piove
sul nostro amor.

PIOVA



Sembrava un sogno inverosimile, ma un proprio tu...

Interprete:
Julia De Palma



Tu anche se mai più ci rivedremo, resterà il ricordo, per sempre, d'un meraviglioso sogno: finalmente tu... così...



Il nostro refrain

Interprete:
Tonina Torrielli

Ormai per me esiste solo un ricordo, che sempre più scolorisce, diviene labile nel tempo. Se mai tu dovessi vedermi con gli occhi socchiusi, non domandarmi nulla; insegna nella mente il ricordo. Questo ricordo che è l'unica mia compagnia, in queste giornate tanto tristi e vuote. Vedi? Siedo accanto al caminetto, fiamme che guizzano, ma, come è accento a me, non riescono a liberarsi, e piano, in tono sommesso, ascoltò dolcemente un'occasione. E la nostra canzone... Socchiudo gli occhi e come per incanto la musica risuonò nel mio animo, nel cuore, tutte le magiche situazioni di quei giorni ormai lontani e perduti. Allora penso ancora a te: perché chiudo gli occhi e m'illudo. M'illudo di essere vicino a te... mi accan di te. Era il nostro refrain, ricordi? Sentirvi che fosse stato scritto con le note dei nostri cuori, i sospiri dei nostri sogni. Ed era l'eco delle dolci frasi d'amore, che in ogni istante di durata, in ogni giorno di «ci». Se mai tu dovessi sorgere dalle lacrime fra le mie palpitate soledade, pensa solo che esse sono frutto dell'estasi... L'estasi, ancora ridestata dal ricordo di questa musica, nata dal meraviglioso amore che allora ci unì. Era il nostro refrain, che oggi muore con me? Ormai per me non esiste più nulla: non mi resta nulla di te, e nulla del magico amore. Vivere? la tristezza che mi invade? riuscirò ancora a vivere, ma ora non so come potrà vivere ancora?

È nel ricordo ascoltò dolcemente una canzone.

Nessuno

Interprete: Batty Curtis



ERD SOLA, TERRIBILMENTE SOLA E ABANDONATA, IN UNA TRISTE GIORNATA AUTUNNALE: INTORNO A ME NIENT'ALTRO CHE GRIGIORE E SGUAIORÉ

Era una triste, grigia giornata autunnale; le strade zuppe di pioggia, fredde, evocavano soltanto immagini di squalore. Mi sentivo sola, terribilmente sola.

A un tratto, fiancheggiando una vecchia ed ostile capellata, sentii che entro il mio animo nasceva l'ansia. E in un baleno impigritiva, fino a soffocarmi: perché nulla e nessuno sembravano interessarsi a me.

Mai, nella vita, ho provato tanto sgomento: ma un attimo dopo, come per un'improvvisa rivelazione giuntami dal cielo grigio, compresi...

NESSUNO di Capolusti-De Simoni
Ediz. MELLOI - Milano

Strofe

Non stamo gli occhi dello stesso sguardo
noi siamo l'eco della stessa voce,
noi siamo l'ali delle stesse vola,
noi siamo la luce d'un sole, grande amor.

Ritornello

Nessuno, ti giuro, nessuno,
nessuno il destino
ci può separare
perché siamo amore,
che il cielo ci dà
cenera vivrà.

Nessuno, ti giuro, nessuno,
può darci nel dono
di tutta la vita,
la gioia infinita
che sento con te
solo con te.

Sei tu,
dolcissimo amore,
soltanto tu
giustino e avverso.
Tutto il mio mondo
comincia da te,
finché con te!

Nessuno, ti giuro, nessuno,
nessuno il destino
ci può separare
perché siamo amore
e illuminerò
di sterezzi!

Per finire:

Nessuno, nessuno, nessuno
ci può separare!



Adorami

Interprete: Nilla Pizzi

Sono sola in questa casa che mi parla di te: ti penso, e guardo la tua immagine mentre sei lontano. Indivisi pensieri e sentimenti si affollano in me; e niente, tutto dominato al destino che di vederti, di salutarti, di restarti vicino.

Adorami, vorrei urlare, spalancare le finestre ed urlare nel buio della notte: adorami ad illuderti...
Guardo la tua immagine, ed è tanto forte in me il desiderio di illusione, che per qualche fuggitiva attimo mi sembra di vederti davvero, qui dinanzi a me... E ti chiamo, ti imploro...

Perché tu sia vicino a me, anche se il bel sogno che m'incatena non è che un'illusione, lo crederò, ti crederò per me, solo per me...

Se vuoi bastarmi, implorami
ed io ti bacero.
Con tutto l'ardore della mia passione, come tu vuoi.
Dimmi, ti supplico, con l'amore per te, dimmi che mi adori ed io sarò felice... Adorami... Non restare lontano da me!

Anche se tu m'illudi, fammi credere che m'adori...
Ed io ti chiamerò: Felicità...
Ti supplico, amor mio, vicini da me.
Tu!... Tu, che io adoro... Adorami... e illudimi d'amarmi per l'eternità!

E tanto forte in me il desiderio d'illusione: illudimi ed io ti crederò, solo per me...



Io sono il vento

Interpreti: Anna Maria e Arturo Testa

Ancora adesso non so spiegarlo: quei giorni, non sono un ragazzo timido, eppure in quei giorni non riuscivo nemmeno a parlare, e mi tentavo pensando che Anna Maria potesse ritenersi sciocca e banale. Forse, incidentalmente, intuivo che si trattava d'un fatto così nuovo e meraviglioso per me, e tanto importante, che nessuna parola mi sembrava adatta.

Ci incontravamo ogni giorno, passeggiavamo lungo le strade deserte della periferia: ci tenevamo per mano e i nostri occhi si confondevano in un unico sguardo. Ma non potevo parlare! Anche quel giorno vicino a lei soffrivo: ed ogni sforzo era inutile, nel tentativo di esprimere ciò che provavo. A un tratto si levò un vento burrascoso e fummo presi nel vortice. Mentre correvamo alla ricerca di un rifugio, pensai stranamente, che le tempeste non reggono il paragone con le tormenti che possono infuriare nell'animo di un uomo. Vidi un anidione e venni quel rifugio spinto Anna Maria. E lì, al riparo della violenza del vortice, capivole in me senza freni la ventata impetuosa della mia passione. E finalmente dalla mia bocca proruppero le parole tanto a lungo repressi.

IO SONO IL VENTO

di Francesco Testa
Esec. ACCORDIO - Milano

Strofa

Tu che mi guardi e sorridi mi chiedi:
« Chi sei? »
« Anima squallida ». Mi dici. Tu
dimentichi la noi!
Tu anni caparri e capri vari che
mi accarezzano. (Inoltrarsi)
per questo amare. (Inoltrarsi)
la verità.

Ritornello

Io sono il vento,
Sono la furia che muove e che muore
(non si) (non si)
che nella notte si chiama, che muore
Sono l'amore (non si) (non si)
che non sento mai. (non si) (non si)
Io sono il vento.
Se l'incanto non devi fidarti di me,
io non conosco la legge che guida
il mio cuore.

Sono l'amore
La passione d'amore
l'ardore, c'è in me,
più forte di me.
Sono l'aria,
che infuoca, accende,
e che al sud del mattino può darsi di
filare.

Sono la furia che impetuosa si affida
filare e va...
Dove andrà non lo so.
Io sono il vento.
Sono la furia che muove e che muore
(non si) (non si)

Ho traversato il deserto cercando
l'amore...
era scritto così.
Qualcosa c'è in me,
più forte di me,
più forte di me.



In quell'attimo esplose in me la passione, forte, impetuosa come il vento.



Ti penso e non so dire altro che l'amore, immensamente l'amore...

La vita mi ha dato solo te

Interpreti: Miranda Martino



Non ho più potuto resistere, amor mio, ed ho dovuto scriverti perché affiorò compreso, che dal primo istante...
Io l'amore, l'amore, l'amore... immensamente l'amore...

« Nulla ho avuto dalla vita, ora posso considerarla. Ero al momento in cui ho conosciuto te: e mentre ti scrivevo sentii che tu sei realmente la luce dei miei occhi...
Tu, amor mio, sei la speranza che è sbocciata nel mio cuore. Sei giunta a me, scoperta come il dolce arcobaleno giunge nel cielo dopo l'infrangere della tempesta. Ed io tremo ancora, tremo, amor mio, perché mi sembra di vivere in un alone di improvvisi, lontani. La realtà mi appare troppo bella e tempo terribilmente di restare senza di te. Ho paura di dovermi rassegnare, e ritrovarmi sola, spaventosamente sola e ignorata. Perché, amor mio, la vita mi ha dato solo te!... »

Le più belle storie d'amore
dalle canzoni di Sanremo

Per tutta la vita

Interprete: Wilma De Angelis



Vorrei gridare al vento, al
dileto e al mare, che tu sei tut-
to per me: per tutta la vita!



Tenni la rosa fra le mie mani
e tutto fu come in un sogno.

Nulla può far sentire il peso dell'angoscia, come la solitudine in una casa troppo grande e vuota. Quel giorno mi sembrava realmente d'avvertire, accendendo su di me, tutta l'amicizia del mondo, ed ogni angolo della casa a un tratto divenuta romantica emanava soltanto un profondo senso di soffocamento. Mi rifugiai allora in una stanzetta dimenticata, mi rifugiai sponda nella penombra, e come se avessi atteso nient'altro che questo, il pensiero di te m'invaso d'improvviso... Amici, pensai con infinito desiderio, voglio restare vicino a lei! C'era una rosa, chissà come mai abbandonata in quella lontana stanza: la raccolsi, la tenni dolcemente fra le mani e subito sentii che ella mi aiutava a sognare, a sognare di te ed a credere. Ma non è un sogno, amore mio, la mia speranza: sei tu col tuo sorriso, la tua voce, le tue mani... Vorrei gridare al vento, al cielo e al mare, che tu sei tutto per me! Vorrei che l'intero mondo sapesse, ora subito, che amerò tu, solamente te per tutta la vita!

La penombra, in realtà, quel giorno celava la tua presenza: io ti sentivo vicino e assicuravi che solo te lo voglio amare. Perché nei tuoi baci c'è l'incanto e il desiderio che si accoglie nelle tene. Per questo, amore, io ti penso: e giuro che per la vita resterà con te!



Avevamo la stessa età

Interprete: Natalino Otto

Il mio cuore ri-
corda aver aveva-
mo la stessa età.
Ora hai dieci anni
di meno... Ma da te
voglio dieci baci!

Oggi ho ritrovato un vecchio testo di geografia, ed ho subito pensato a te. Eri la più brava della classe: in breve fui boccato. Però ti aiutavo a risolvere i problemi e tu, in cambio, mi donavi dei dolciumi. Finché un giorno mi donasti un fiore, i cui frammenti inceneriti oggi ho ritrovato. Ricordi? Sognavamo tante cose belle e vaghe, intesi per mano e passeggiando, avevamo la stessa età. Ma chissà cos'è accaduto, ed ora tu hai dieci anni di meno! Ho conosciuto, da allora, molti luoghi e gente; ho conosciuto illusioni e delusioni che, insieme agli anni, hanno sopperito di gloria i miei capelli. Ma... solo per noi il tempo passò! Ti ho ritrovata: ora, il tempo, dimmi dieci baci, uno per anno, se so riceverli... Ricordi? Avevamo la stessa età: e adesso lo ho dieci anni di più mentre tu profumi di giovinezza...

Ma baciami

Interprete: Vania e Teddy Rena

Parveva una delle solite avventure, destinata a finire nel nulla, a svanire come un sogno tracciato sulla sabbia. In balia dei millimetri del vento. Non voglio sapere chi sei, nulla ti chiedo e nulla saprò mai di te: so soltanto che desidero i tuoi baci, desidero sentirti vicina a me, stringerti ed imporporarti... Baciami!

MA BACIAMI

di Gaudio - Paronati
Edizioni CIELO GIRL - Milano

Strofa:
Vincere una dolce tentazione
non è possibile per me...
Questa forza vive in fondo al cuore
è sconosciuta come te...

Ritornello:

No, non dir chi sei
no, no baciami!
Non lo saprò mai
no, no baciami!
Rimani ancora un
momento di vederti...
Baciami e ti bacerò, così!

Non ti sbrividi
non stringimi!
Non ti crederò
- no, no baciami!

La stella che cadde
con sé trascinò
un piccolo sogno amore...

Questo è un'avventura come tante
che poi la vita dissolverà...
Fate, ma svanire col mio niente
per la sua stessa fragilità.

No, non dir chi sei

no, no baciami!
Non lo saprò mai
no, no baciami!
Rimani ancora un
momento di vederti...
Baciami e ti bacerò, così!



Tu vuoi restare nell'ombra
misteriosa di un'avventura
che presto svanirà, non di-
pro' che lei... ma stringimi!

La luna è un'altra luna

Interprete: Gino Latilla



La vita sembra un sogno diventata a un tratto realtà: infatti tutta è mondo è mutato, profano è l'aria dolce è un'altra luna. Perché ti amo, tu mi ami e son felice!



Nessuno vuole cercarmi, anzi dicono che devo essere ammazza, perché affermo che ogni cosa intorno a me è d'improvviso mutata. Eppure ne sono sicuro. In mia vita si è completamente trasformata, da quando ho conosciuto te. Non rivedono più alcune dei vecchi luoghi: sono scappati dalla mia mente, e dal cuore, i vecchi ricordi, non provo più i sentimenti di prima, ne voglio lo stesso parole di sempre. Vogli tutto il mondo e lui, ma è sempre galeo, allora la fortuna mi ha lasciato. Da quando mi hai lasciato tu? Da quando so che tu mi vuoi bene ed io voglio tanto bene a te? Nessuno mi vuol credere: è ovvio. Come tanto meraviglioso, può provarlo solamente chi è innamorato. Io lo sono di te, ed è per questo che tutto nel mondo è d'improvviso mutato. Perché mi sono accorto che speravo la luna mio è più la stessa. Non l'ho ancor detto a nessuno, e amo venirmi quegli per controllare. E vedo, adesso la luna è un'altra luna. Stavolta tendi e fantastica luna, ed i suoi raggi disegnano un lungo sentiero d'argento sul mare: un argenteo sentiero che dal cielo approda fino a me. La luna mi dona il sentiero fatale dell'amore: così nel nostro magico sogno il portello lontano, con me verso un sogno destinato a durare! La luna è un'altra luna: ma è per noi e ci illumina d'amore! Questo nostro grande amore m'ha fatto davvero riuscire: continuamente sogno cose nuove, dolci e gioiose, che fino al momento di conoscere te avevo ritenuto solo incredibili fantasie. Invece sono realtà.

Sempre con te

Interprete: Fausto Cigliano

Ti supplico, fammi sognare con i tuoi baci: sono pazzo di te, non vivo che per te, voglio solo te!

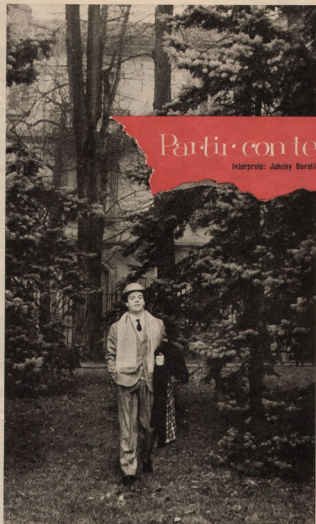
Quando tu mi sei vicina brilla il sole, nel cielo e nel mio cuore: ma cala immediatamente la più terribile e cupa delle notti, non appena mi sei lontana! Il mio cuore divampa come un bosco incantato, quando incontro il tuo sguardo: sono pazzo di te, vivo solo per te! Ti supplico: «Fammi sognare». Ti imploro: «Fammi sognare con i tuoi baci ardenti!». Io non vivo se tu mi manchi: sono privo di luce, sono senza respiro. Vivo solamente per ripeterti, in ogni istante, che ti amo! Per dirti di mio amore! Dimmi che sei felice anche tu, dimmi che desideri i miei baci, ripetimi per tutta la vita le dolci frasi del nostro meraviglioso amore! Dimmi che anche tu sogni una piccola casa, un giardino e l'azzurro del mare, e fu osservazioni con me, cuore a cuore con me! Lettero a noi ci sarà sempre l'incanto del sogno, e il profumo inebriante dei mandorli in fiore. Perché lo vivo solo per te, dolce tenero, e voglio restare sempre con te! Talvolta, nel buio della notte, mi desta di sobbalzo e tremo domandandomi che cosa farci senza di te. Allora ho l'impressione di sentirmi soffocare. Nella mia angosciata solitudine, penso con ansia ai tuoi occhi limpidi, ai giuramenti, ai baci tuoi, e mi pare di morire!



Sogno una piccola casa circondata dai giardini, davanti al mare azzurro: cuore a cuore con te!

Partir con te

Interprete: Johnny Dorelli



È un desiderio, sai bene, che si è impennato di me fin dal primo istante in cui ti ho vista. Il desiderio di prenderti per mano, correre insieme, partire. Andare lontano, lontanissimo: attraversare il mare, le terre ed i cieli, scovare fra i nubi di nuvole rosa ed infine approdare nel mondo misterioso ed arcano della favola. Laggiù, lontanissimo, troveremo uno sconosciuto: bosco luminoso di dolci colori, dove i rami e le fronde disegnano incantati arabeschi. Laggiù noi vivremo ignari di dubbi e di ombre, dimentichi d'ogni tristezza. E resteremo per sempre vicini, felici, in un campo infinito!

PARTIR CON TE

di Carlo Cervo
Edizione: MENESTRELLO - Milano

Strofa:

Da che i miei occhi ti videro
sola una cosa desidero,
ma questa cosa dipende da te...
tu sei d'accordo con me?

Ritornello:

Partir con te
e andare lontano, lontano
nel mondo dei sogni
dove tutto è favola.

Partir con te
e restare vicini, vicini
per tutta la vita
e sognare insieme...
Amici del sole,

del cielo,
del mare,
mi tutto lo strido
mi lascio scambiar.

Partir con te
e andare lontano, lontano
nel mondo dei sogni
e più non tornar...
Andar con te,
lontano!



In quello splendido pomeriggio di maggio ti sembra che anche il cielo, azzurrissimo, palpitate di gioia, e da ogni parte del mondo spirano effluvi d'incantato profumo. Passeggiavo senza meta, assorbito da una strana frequentazione perché non riuscivo a ricordare che profumo fosse. Era quasi certo che non fosse del tutto nuovo, per me.

D'improvviso, quando vidi la ragazza, rammentai: «È per il mio amore». Era il profumo di maggio, il profumo dell'amore? E per noi l'amore sboccò in un batter d'oc-

Li per li

Interprete: Aurelio Fierro

chio. Il per li. «Tamo'» mi disse. Li per li non l'avevo mai sentita, tanto sembrava una cosa inverosimile: ma quella stessa sera, ai chios di tuna e cuore a cuore, ella mi faccò, insieme dicemmo sì e sì. «E così, li per li, l'amore fuori? Ci fidavamo dopo qualche tempo e il nostro amore ingigantì: poi ci sposammo e accadde proprio in piena luna di miele che, li per li, litigammo! Parve davvero che d'improvviso tutto il mondo crollasse, e ci sentimmo persi; ma invece le nubi si dissiparono. E da allora l'amore non ci ha abbandonati mai più.

Per amare e scherzare, bisogna improvvisare: così, cantando, festeggiamo il nostro amore.



Tutti dicono che non è possibile incatenare un cuore e fermare per sempre il bel sogno dell'amore. L'amore va, l'amore viene e tutto può cambiare. Però quando si vivono quei fantastici momenti che hanno la magica virtù di far palpitare due cuori, null'altro si desidera che festeggiare il grande amore, per poter poi conservare nella scrigno dei nostri sentimenti almeno le note di una radiosa felicità... come l'allegra ricordo di una marcia in fa...

Una marcia in fa

Interpreti: Batty Curtis e Johnny Dorelli



UNA MARCIA IN FA
di Mancheroni-Panzi
Ediz. MARZEDONI - Milano
I Straja:
Se questo amor, i nostri cuor
fa sempre palpitar,
i nostri cuor, i nostri amor
vogliamo festeggiar.
Ma, per ridere e scherzar,
noi dobbiamo improvvisar:

Ritornello:
Una marcia in fa,
una marcia in fa,
una marcia in fa maggior,
con potenze andò!
Una marcia in fa,
per la figlia dell'amor.
Chi la canterà,
chi la canterà,
sarà scote fondatore,
e il diploma avrà

della società,
degli «AMICI DELLA
DMOR».
Su, su ce cantiamo in coro,
con potenze andò!
Una marcia in fa,
una marcia in fa,
una marcia in fa maggior,
una marcia per favor,
per la figlia dell'amor.

Il Straja:
Nessun può, e non convien,
un cuor incatenar.
L'amore va, l'amore vien
e tutto può cambiar.
Ma, la marcia dell'amor
noi avremo sempre in cuor.
Ritornello (coro):
Una marcia in fa,
ecc. ecc.



Perché non dovrebbe il destino farvi rivivere l'istante in cui ti ho conosciuta? Ora si che nessun altro è mai stato, né sarà tanto bello, per me, in avvenire. Ti ho conosciuta, ti amo e voglio te!

Conoscerti

Interprete: Achille Togliani

Non è necessario che ti chiuda gli occhi per sognare te, sognare e rivivere quel meraviglioso momento. Esso è sempre vivo in me: appena tu sei lontana ci penso, e fu quando tu non torri a me tale pensiero non mi abbandona. Perché, amor mio, è stato il momento più bello, e a un tempo tormentoso, di tutta la mia vita: al pari dell'istante in cui ti lasciai. Ritorno spesso nel luogo del nostro incontro: cammino e provo ancora gli stessi sentimenti. Mi fermo ov'eri ferma tu, ti chiamo, tendo le mani, ma solo il velo del ricordo è distanziato a me!

CONOSCERTI...

di D'Anzi
Ediz. D'ANZI - Milano

Straja:
Se potrei parlare al destino,
gli vorrei chiedere:
Fa rivivere l'istante ancor
dal nostro incontro.
Che momento,
che momento sublime
nel tuo sguardo leggere la
[letitù]...

Ritornello:
Conoscerti è stato un incanto
amanti? È stato un momento
baciarsi è stato il momento
più dolce di un sogno.
E sempre mi stata più mia
e sempre ai dirmi una gioia,
tu tua bontà è un miracolo.

[D'Anzi]
Tu meravigliosa e semplice
tu, la mia felicità.
È bello, sentirsi vicino
e dolce sapere lontana
per poi vedere tornare, da me.

Inchiesta a cura di GUSTALO PAGANI

CENTINAIA DI SPETTATORI DELUSI NON HANNO VISTO QUESTO TEATRO

Vi diamo una eccezionale visione in colorata del salone delle feste del Casinò di Sanremo: crediamo, in tal modo, di offrire ad ogni lettore la piacevole sensazione di trovarsi fra l'elegante pubblico che ha assistito alle manifestazioni del Festival. Come si vede, l'addobbo del palcoscenico è stato quest'anno particolarmente fastoso, e di notevole gusto. È occorso un mese di intensa lavorazione, per realizzare la straordinaria suc-

cheria dai morbidi toni grigi con guarnizioni in oro, ideata dall'architetto torinese Mirko Casalini. Tessuto inimitabile, broccato color oro, passamanerie, cordoni e frange sono stati profusi in grande quantità e con efficaci accorgimenti, per ricostruire sul palco l'intera facciata del Casinò. E il risultato è apparso realmente eccezionale. Al contrario degli scorsi anni, le pareti del salone erano prive di qualsiasi addobbo e d'ogni ornamento floreale.



Quando apparvi alla
"Carnegie Hall"
si scatenò un terremoto
di applausi.
Poi, per una indigestione
di ostriche,
fui costretto a restare
solo e malato nella
mia camera d'albergo.
Capii allora che esiste
anche un'America arida,
che fa tutto
per il dollaro.

NEW YORK



Villa è stato presentato da Perry come il cantante più popolare d'Italia. Apprezzatissimo in una interpretazione «Al chiar di luna».

Sono caldo e malato. Sono nella stanza 432, al ventiquattresimo piano del «Willington Hotel». Ho la febbre. Solo. Smanio. Sono un gran caldo. Mi sono già tolto la giacca del pigiama. Forse, fra poco, toglierò anche la camicetta. Ma madre e mia moglie direbbero che è una pazzia, che la camicetta bisogna assolutamente tenerla, e che dovrai star più, ricostituito, sotto le coperte, tranquillo, saggio. Ma mia madre e mia moglie non sono qui ed io, in amore, non sono in vna di saggezza. Benché. Dio sa se è vero, ne avrei proprio bisogno, o, almeno, ne avrei avuto bisogno. Quanto? Invece, ad esempio, appena vidi quelle ostriche. Io, tanto per intendermi, sono come tutti voi. Come sento la parola ostriche penso subito che fanno male, e che un sacco di gente è anche morta. Invi, invece, mi sono lasciato andare. Mi avevano invitato in uno dei locali più raffinati di New York. C'era anche Rosemary Clooney, la cantante che si esultò al Perry Como Show durante la mia stessa serata. Mi chiesero: «Ti piacciono le «cassas»? Riposi: non ne sapevo cosa fossero. Sicché mi fecero vedere quelle che loro chiamano «cassas». Erano certe ostriche crude, compatte, sode, grasse come un uovo. Le guardavo e quelle parlavano dire: «Mangiamenti. Ne assaggi una: deliziosa! Che sapore aveva? Be', avete mai provato, in marina, presto, a guardare il mare dall'alto degli sportelli? Il mare azzurrissimo, disteso, trasparente? Il mare di cui vedete levi e alghe corazzate, i levigati coralli d'azzurro del fondo mentre pescatori argentati guizzano sabbigliando di gioia? In quei momenti, uno vorrebbe assestarsi, respirare, mangiarsi, qui mare. Invece, assaggiando la cosa, cioè l'ostria, come del raffinato locale di New York, era come se gustassi tutte le sensazioni marine racchiuse in un solo boccone. Il gusto è che i bocconi furono parecchi. Ecco perché adesso ho la febbre, smanio e penso con terrore a tutto il lavoro che ancora m'appetta, a tutti i biglietti venduti nelle varie città, da New York al Canada, nelle quali, tutti quei che costi, dovrà cantare.

Scherzi a parte. Anche se i giornali americani mi definiscono formidabile, anche se al mio apparire alla Carnegie Hall si scatenò il terremoto, ora che sono qui, e costretto a letto in una stanza d'albergo, rimpiango l'Italia, casa mia, la possibilità di dire a mia moglie: «Per favore, Miranda, portami una spremuta d'arancia», e rimpiango, soprattutto, di non aver studiato l'inglese. In questo momento, sapete cosa mi compiacete? Lo scrivere queste righe per gli amici del «Menckler». Anzitutto posso (infamante!), esprimermi in italiano, anziché di essere capito da tutti. E poi l'idea di rivolgermi a voi mi fa sentire come a casa, vicino a gente che mi vuol bene e alla quale voglio bene. A dir la verità questo avrebbe dovuto essere un «articolo» come lo sanno scrivere i veri giornalisti. Così avevo pensato. Però, oltre a non essere giornalista, in questo momento sono uno che ha la febbre, la nostalgia dell'Italia e, detto in confidenza, qualche doloretto di pancia. Aggiungete, inoltre, la mia rabbia di non poter parlare inglese. Qualche volta, per via di tale inconveniente, sto anche facendo la figura dell'asino. Le cose sono andate in questo modo. Due ore fa avevo una sete terribile. Mi attaccò al telefono e cerco di far capire che voglio una Coca-Cola. Passano tre quarti d'ora. Niente. Ritelefono. Dopo un po' si presenta un commerciante con la Coca-Cola, lo stavo correndo, al buio. Gli faccio segno di voglia la vassoi sul comodino. Quello posa il vassoi, ma rimane lì impalato. Sospetto che voglia la manica. Allora mi alzo e faticosamente raccolgo gli apocritici che trovo nella tasca della giacca: 35 centesimi, pari a 200 lire. Il commerciere li prende. Il conto, poi vuole che lo accenda la luce. La riceuta è fa una smerla, infine se ne va sussoggiando ed offeso. Notate che, qui in America, questa è una manica che si ripete troppo spesso: qui si fa tutto per il dollaro, e basta. Favore, sentimento, amicizia, comprensione: non è atteso. Quel commerciere, ad esempio, avrebbe potuto capire che non stava bene, che non avevo altri spiccioli, che gli avrei dato una manica dopo. Quello, invece, passava soltanto



Un bacio sulla bocca

di Cishellero - Testa
Edizioni FANTASIA - Milano

Sirela:
L'aurora si sveglia
e desidera te:
il giorno tramonta
e desidera te:
la notte d'ammata di magiche ombre
ed ancora desidera te.

Ribambello:
Dammisi un bacio, un bacio sulla bocca,
dammisi un bacio ancora!
Dammisi « l'Amor, l'Amor! »
e sereni d'amor!
Sarà dolcissimo sognare,
sognare, vicino a te
fra le tue braccia rinnovare,
di giorno in giorno, la primavera.
Dammisi un bacio, un bacio sulla bocca,
dammisi un bacio ancora
e la vita sempre mi sorriderà.
L'arcobaleno dei miei sogni
nel cielo vedrò...
Dammisi un bacio,
un bacio e sereni l'amore.

... per un tuo bacio sulla bocca
ormai l'amore!

di Claudio Villa

che voleva un dollaro subito, e magari due in quanto era il grande cantante italiano che si era stabilito alla Carnegie Hall e tanto doveva «scrivere». Questa, francamente, è una cosa che non approvo dell'America. E già che sono in tema di critiche (prima di passare agli elogi) lasciatemi essere anche pettegolo. A proposito di ragazze: Non date retta a chi dice che le donne americane sono bellissime, che sono come le attrici del cinema. Sì, sì, bellissima la trovi, ma fra quanto? Fra centomila. Da noi, al contrario, ogni dieci ragazze, sette potrebbero essere «belle e misie».

Un gran bene, però, devo dire della televisione americana. Da noi chi lavora in TV è un eroe. Noi, sia ben chiaro, siamo anche più bravi. Perché dobbiamo «risolvere» tutto in fretta. Noi, insomma, siamo accreditati e generosi. Loro hanno differenza individualità nella concezione delle distanze. Seicento chilometri, come dire da Milano a Roma, in Italia sono qualcosa. In America fanno ridere. Qui, minimo, si parla di due-mila miglia. Così per il denaro. Al Perry Como Show soltanto per me era stata messa a disposizione un'orchestra con 25 elementi più un coro di 15 persone. Solo io ho provato quattro ore. Quando dissi: «Per me va bene, non prendo più», Perry Como rispose: «Se sei contento, vai pure in albergo; se vuoi provare ancora hai tutto a disposizione, dai tecnici agli operatori». Perry, oltre che mio amico, è la persona più gentile che io conosca, un vero fratello.

New York, tanto decantata, è una città che non mi entusiasma. È fatta di dollari e di lavoro. L'America bella comincia in California, Los Angeles, Las Vegas, i distretti di Hollywood. Alcuni ingegneri californiani volevano sfruttare a tutti i costi questa mia predilezione. Mi avevano già messo davanti il contratto per un lungo giro di concerti e per una serie di incisioni discografiche. Non ho firmato. Ho solo promesso che tornerò. Proprio ora non potevo star lontano dall'Italia, da Sanremo.

Claudio Villa

Perry Como, l'animatore inimitabile dello «Show» più popolare d'America, è un tipo meticolosissimo che prova e riprova lo spettacolo dalla mattina alla sera per indugiare tutti i minuti.

QUESTI ERANO I COLORI

Gli abiti indossati dalle cantanti li avete visti in bianco e nero sugli schermi

della TV. Noi ve li mostriamo al naturale.



MIRANDA MARTINO Il modello «Notti bianche» (foto in alto) è un abito da gran sera, di linea allungata, in raso di seta bianco ricamato a paillettes e strasse. Il corsetto è in chiffon bianco fronsé, con la spallina che forma monte (ripreso nel mezzo); altre spalline: Qui sopra: l'abito che la cantante ha indossato l'ultima sera del Festival (modello «La rosa») è in organza giacere rosa, dalla gonna ampia formata da petali con ricamo; il corsetto è drappugiato. (Mod. Lainati, Milano.)



BETTY CURTIS La matricola del Festival, e capitolista del « giovani lontani », rivela le proprie vellutanti anti-confermate anche mediante gli abiti scelti. Ella ne ha indossato uno diverso per ogni sera: tutti corti e della linea che viene definita «casetta». Più impegnativo l'abito per la presentazione della canzone «Nessuno». È il modello «Salice d'argento» (nella foto sopra) corto, in raso color rosa pallido, ricamato, di linea «patfonismo». (Mod. Pellegrini, Milano.)



WILMA DE ANGELIS La «teppolifera» e questa volta non ha scelto abiti rincheggianti la sua consociata aria imperiosa. Qui sopra: il modello «Riabella» in taffetà rosso corallo, con gonna a due volant ripiegati e corpetto aderente; alla vita una rosa in velluto nero. Foto a fianco: il modello «Giamalica», marrone caracà, ricamato, con asprabito in pizzo chantilly. (Mod. Annamaria, Milano.)



TONINA TORRIELLI Un segno inpartenza alla ristretta cerchia delle « regine », appare dagli abiti preferiti. La Torrielli ne ha scelti questi, molto impegnativi. Nella fotografia: il modello «Avvolgente», in velluto nero, con sciarpa di maglia seta bianca ricamata in argento e turchese sul bustino. La sciarpa scende con un movimento morbido, fino all'orlo della gonna. (Mod. Lainati, Milano.)



JULA DE PALMA Il modello «Buonafina nera» (foto in alto) è in chiffon bianco ed è vari toni di grigio, disposti a spicchi morbidi e degradanti nella tonalità e alternati; ha spalline in brillanti, e una soffice sciarpa bianca. Sopra: modello «Palazzo Ducato», da gran sera, in velluto mauve e raso lilla più scuro. La parte superiore, a manico, foderata in raso lilla scuro come i fiori della guarnizione. (Mod. Lainati, Milano.)



Nella pagina seguente la descrizione delle telette presentate al Festival.

Grandi serate nel salone delle feste del Casinò di Sanremo, in occasione del Festival: elegantissimi esultari, gelidi incontri fra abiti Impero e abiti a « palloncino », fiera rivalità fra le giovani belle debuttanti e le agghindatissime, incipriatissime matrone. Agguati di fotografi nel ridotto, vanità soddisfatte e non poche frustrazioni. In primo luogo, occorre annotare la predominanza delle *deb*, ossia le giovani spettatrici al loro primo Festival, il che ha rafforzato lo spirito innovatore di cui s'è nutrita, quest'anno, la sagra sanremese della canzone.

Queste giovani, in gran parte molto graziose, senz'ombra di grasso sui fianchi o altrove, simili a scarni levrieri, hanno in genere prediletto le sottane gonfie, decretando anzitutto una precisa direttiva, e segnando poi un fermo carattere, nel delicato dominio della moda, alle serate del Festival.

Si può ben parlare in termini di sorpresa. Fino alla vigilia, nulla di quel che covava era lecito sospettare. Tanto le *deb* quanto le *habituées* d'età ormai progredita sembravano solo impegnate nella fazione dello *apices*, tuttora doveroso a Sanremo. Sembravano ignorare il mondo ribelle della canzone. E in realtà non c'era da attendersi gran che: sia per l'esperienza agli scorsi anni e sia perché alla vigliata battaglia delle canzoni presentate in gara, non s'addice l'alta frivolità della moda. Anche gli esperti dell'eleganza non prestavano fiducia al fatto che proprio in quei giorni, a Firenze ed a Parigi, venivano proclamate le ultimissime « leggi » per quel che riguarda tale elastico campo. Le attente signore, invece, ne avevano già tesaurizzato i dettami. Così, fin dalla prima sera, si sono visti nel fastoso salone i modelli ancora caldi dell'estro inventivo dei creatori. Non i modelli eccelsi, si capisce, ma pur sempre quelli nuovissimi. Come ciò sia stato realizzabile, non sapremo dire. Ma si spiega. E la Moda: ai piedi di quest'Idolo conviene il sacrificio.

Naturalmente non si può essere in *passé* senza vocazione, e va rilevato che le *deb* ne sono alquanto provviste, come del pari sono apparse dotate d'un certo senso di discrezione. Le più anziane (diverse camuffate da diciottenni), al confronto, sono apparse « capziose, ostentando predilezione per gli abiti lunghi ed ampi, colore bianco immacolato o rosa pallido.

Hanno predominato gli abiti corti, leggerissimi, dello stile così detto « danzante », con doppia gamma piegghettata e sovrapposta. Colori preferiti: l'azzurro cielo, e il rosso con altri rossi sfumati. Numerosi i « palloncini » (in raso di seta, in *faïence*) con i corpini o le alte cinture ricamate. Ricami discreti, non come particolari per fare colpo: la madreperla, l'oro, le *guipures* di passamania o il corallo, si avvertivano come necessità sui corpetti a giacustocare, o a libellula. E le gonne, per lo più, sguarnite e stilizzate al massimo. Non rari i soprabiti (dei « palloncini ») in pizzo *châtelain*. Un arcobaleno di colori: blu sul blu a sfumature, bianco, rosa pallido, corallo tenue o acceso.

Ammiratissima, la prima sera, una bella francese: sottile, sinuosa, raffinata con l'abito d'un tono prezioso di verde smeraldo, corto fin sopra le ginocchia.

Un punto di equilibrio, fra le variegate spettatrici, era costituito da alcune signore in nero: certe con abiti lunghi e aderenti, con qualche iattanza, altre con abiti corti, la schiena fuori e collane di pietre variopinte discendenti a decorare tali nudità retrospettive. Del resto quasi tutte le scollature erano ravvinte con colliera a file discendenti, di pietre-cristallo colorate, che dovrebbero essere una « violenta » novità. Tutt'altro che novità le accointature: prevalenti le pettinature a *soif/fe* (capelli molto gonfi, con mezza fronte nuda).

Vi è stato un gran sfoggio di pellicce preziose: molti, di quelle di normale amministrazione, e visioni nelle varie fogge tradizionali, ed i *bretschwezes*. Assai notate pellicce di guanaco, ed altre di volpi « ambara dorata ».

La sommità del successo, però, è stata raggiunta da una bionda signora sconosciuta: indossava una pelliccia di pantera, scurissima, drammaticamente macchiata di fitte chiazze eguali e ammassate sulla schiena, sì da suggerire la spina dorsale della belva.

Un'ultima annotazione: sono state serate elegantissime nel complesso, ma è mancata l'*'*elegantissima », la « raffinatissima ». E ancora: va lamentata la mancanza dell'arte dell'omissione. L'arte, cioè, che dovrebbe suggerire ad ogni signora di gusto, di porsi dinanzi allo specchio prima d'uscire, e togliersi di dosso quanto s'era messa per far colpo: clip, fiori, giri su giri di collane, orecchini vistosi. Ridurre tutto all'essenziale.



MIDI

Il svevissimo formaggio superreno, particolarmente delicato e perciò adatto per dessert e per le cene dei bambini. — Un successo di qualità, ma soprattutto un successo per la ricchezza della consistenza e della composizione vitaminica di altissimo valore nutritivo. — Una delicatezza inimitabile e unica.



SPLENDID

Il svevissimo formaggio superreno, creato per la messa del biondeggiato. — La più moderna espressione del formaggio, ma soprattutto un formaggio «divino», un formaggio «nuovo», un formaggio «geniale».



La ditta PIETRO NATALI produttrice dei formaggi MIDI e SPLENDID comunica che la propaganda di vendita è stata temporaneamente sospesa nei giorni 29 - 30 e 31 gennaio per dar modo al Sig. SPARTACO D'ITRI, "Musichiere" in carica, di prendere parte al Festival di Sanremo.

LABATTAGLIA DELLE NOTE

Classifica generale

Borsa italiana del disco: quotazioni dal 27 gennaio al 2 febbraio 1959

1. JULIA - Johnny Dorelli e Tony Dallara (1)
2. IO - Domenico Modugno (4)
3. PATRICIA - Paves Prado (7)
4. PASSION FLOWER - Fraternity Brothers (9)
5. TOM DOOLEY - Kingston Trio (—)
6. YOU ARE MY DESTINY - Paul Anka (3)
7. NON DIMENTICAR - Nat e King e Cole (—)
8. LA PIOGGIA CADRA - Betty Curtis (8)
9. PER UN BACIO D'AMOR - Tony Dallara (4)
10. IT'S ONLY MARE BELIEVE - Conway Twitty (—)

MILANO	ROMA	TORINO	NAPOLI	GENOVA	VENEZIA
					
(Galleria del Duomo)	(Negozio Mercaturo)	(Negozio Astori)	(Negozio Carli)	(Negozio Ricordi)	(Negozio Gasparini)
1) - La pioggia cadrà Betty Curtis	1) - Tom Dooley Kingston Trio	1) - Non dimenticar Nat e King e Cole	1) - Io Modugno	1) - Tom Dooley Kingston Trio	1) - Io Modugno
2) - Julia Johnny Dorelli	2) - It's all in the game Tommy Edwards	2) - Passion flower Fraternity Bros.	2) - "No battle" e one Dollars	2) - Ciao... è di là Giorgio Gaber	2) - La pioggia cadrà Betty Curtis
3) - Passion flower Fraternity Bros.	3) - Non dimenticar Nat e King e Cole	3) - Crazy love Paul Anka	3) - E se es di amor Mario Abbate	3) - E se es di amor Les Chakras	3) - Passion flower Fraternity Bros.
4) - Mandoline in the moonlight Ferry Como	4) - Io Modugno	4) - Tom Dooley Kingston Trio	4) - Si temano Gloria Christian	4) - It's only make be- lieve Conway Twitty	4) - You are my destiny Paul Anka
5) - Just young Paul Anka	5) - Patricia Paves Prado	5) - Fanchin fan Modugno	5) - Leinipani Sergio Bruni	5) - When Giorgio Gaber	5) - Patricia Paves Prado
6) - Io Modugno	6) - You are my destiny Paul Anka	6) - Julia Johnny Dorelli	6) - Non partir Dollars	6) - Per un bacio d'amor Dollars	6) - Julia Johnny Dorelli
7) - Per un bacio d'amor Dollars	7) - Julia Johnny Dorelli	7) - It's only make be- lieve Conway Twitty	7) - Donna Quatteto Cetra	7) - We have love Jackie Wilson	7) - Non partir Dollars
8) - Non dimenticar Nat e King e Cole	8) - Mandoline in the moonlight Ferry Como	8) - Bird dog Evelly Brothers	8) - Esca cu 'mme Modugno	8) - Bird dog Evelly Brothers	8) - Baby face Two Times Quintet
9) - Tom Dooley Kingston Trio	9) - La pioggia cadrà Betty Curtis	9) - La pioggia cadrà Betty Curtis	9) - Vociho face Modugno	9) - Donna Quatteto Cetra	9) - El racheo rock The Champs
10) - Catina Corrado Lejzcano	10) - When Patrol Brothers	10) - Patricia Paves Prado	10) - You are my destiny Paul Anka	10) - Catina Corrado Lejzcano	10) - To be loved Jackie Wilson
BARI	TRIFESTE	PALERMO	FIRENZE	BOLOGNA	CAGLIARI
					
(Negozio Leonardi)	(La Casa del Disco)	(Negozio Ricordi)	(Negozio Marchi)	(Negozio Barresi e Barli)	(Negozio Baroni)
1) - You are my destiny Paul Anka	1) - When Kalin Twiss	1) - Brivido blu Dollars	1) - Io Modugno	1) - Tom Dooley Kingston Trio	1) - Julia Dollars
2) - Patricia Paves Prado	2) - Le jour où la pluie vendra Dollars	2) - Diana Paul Anka	2) - Passion flower Fraternity Bros.	2) - It's only make be- lieve Conway Twitty	2) - Crazy love Paul Anka
3) - O saracino Carosone	3) - Julia Johnny Dorelli	3) - Patricia Paves Prado	3) - Julia Johnny Dorelli	3) - Bird dog Evelly Brothers	3) - Musical, donna e gigi Modugno
4) - Io Modugno	4) - Patricia Paves Prado	4) - Per un bacio d'amor Dollars	4) - Evviva Paul Anka	4) - Per un bacio d'amor Fraternity Bros.	4) - Brivido blu Dollars
5) - Diana Paul Anka	5) - Oh lala Mario Testi	5) - Al chio di luna pote infenna Fred Buscaglione	5) - Mandoline in the moonlight Ferry Como	5) - Le jour où la pluie vendra Gilbert Bissaud	5) - Per un bacio d'amor Dollars
6) - Non dimenticar Nat e King e Cole	6) - Rusticella Carosone	6) - You are my destiny Paul Anka	6) - Patricia Paves Prado	6) - It's all in the game Tommy Edwards	6) - Ti diò Dollars
7) - Donna Quatteto Cetra	7) - Buonaviva (sig- nora) Louis Prima	7) - Julia Johnny Dorelli	7) - Non partir Dollars	7) - When Kalin Twiss	7) - Bambina innamo- rata Dollars
8) - Tequila The Champs	8) - Non so dir di ve- gliare bene! Dollars	8) - Lontano da te Betty Curtis	8) - La pioggia cadrà Betty Curtis	8) - So it's goodbye Paul Anka	8) - Io Modugno
9) - Julia Johnny Dorelli	9) - Tequila The Champs	9) - Non partir Fred Buscaglione	9) - When Kalin Twiss	9) - My true love Jack Scott	9) - Tre pugliese e 'un mandolin Carosone
10) - We have love Jackie Wilson	10) - Just young Paul Anka	10) - In Modugno	10) - Catina Riccardo Rucchi	10) - Mandoline Gogi Grant	10) - Diana Paul Anka

I PIÙ VENDUTI A LONDRA

1. It's only make believe (Conway Twitty)
2. One night (Elvis Presley)
3. The day the rains come (Jane Morgan)
4. To know him is to love him (Teddy Bears)
5. Baby face (Little Richard)

I PIÙ VENDUTI A NEW YORK

1. Smoke gets in your eyes (Platters)
2. Sixteen candles (Crests)
3. Stagger Lee (Lloyd Price)
4. My happiness (Connie Francis)
5. Donna (Ritchie Valens)

La nostra classifica generale è ottenuta, come noto, assegnando il punteggio da 10 a 1 alle canzoni secondo l'ordine in cui si sono piazzate nelle varie città e sommando i relativi piazzamenti. Julia ha mantenuto anche questa settimana il primato conquistato la volta scorsa, ma lo ha fatto registrare un mimacioso ritorno portandosi a due soli punti dalla canzone di Capoteoli. Un bel passo avanti è quello di Patricia, mentre Passion flower è quarta. Tom Dooley, uno dei più grossi successi americani, è entrato clamorosamente nella nostra classifica e You are my destiny si conferma il successo più duraturo, almeno sul nostro mercato, di Paul Anka. Un altro « best-seller » americano, It's only make believe, appena pubblicato da noi ha subito incontrato grande favore e si è piazzato al 5° posto. Gli altri piazzamenti sono: 10) Crazy love, Brivido blu e When; 11) Diana e Mandoline in the moonlight.

ricicli i gesti e le smorfie nel giudizio di una regista della TV

di Antonello Falqui



Anna D'Amico, la più giovane, non ha avuto fortuna.

L'orchestra di Galassini ha sopraffatto le voci

di Gorni Kramer

Ho presentato al Festival una canzone che non è stata accettata. Mi è, quindi, difficile fare un giudizio « tecnico » su questa nona edizione. Rischio di apparire partigiano e scontato. Tuttavia dirò, per gli amici de Il Musichiere, alcune opinioni che considero obiettive. In arte l'importante non è soltanto avere un'idea di partenza, ma è importante come si svolge. In musica, quindi, è lo svolgimento musicale della frase che conta. Manualmente parlando, ritengo che la migliore canzone del Festival sia Per tutta la vita del compianto Ripoti. È una bella pagina di musica. Tanto che Gianni Ferro (e me lo ha dichiarato) non ha avuto bisogno di sedere al pianoforte per metterle l'armonia in quanto era già completamente armonizzata.

Per quanto riguarda le orchestre mi è andato benissimo Ferro che, sei suoi arrangiamenti, ha saputo sfruttare i solisti (fra i migliori d'Italia) ed accompagnare i cantanti. Nell'altro podio, per contrasto, dato che contrasta ci doveva essere, avrei preferito vedere Angolini, in quanto era il più completamente armonizzato. Lo stesso e l'orchestra a sostegno del primo passo dei cantanti.

Non credo, tanto per fare un esempio, che Angolini, per il pezzo Così... così, pezzo d'apertura della seconda serata, pezzo di presentatore d'una dibattito (Anna D'Amico), avrebbe lasciato la cantante in attesa per il battute d'orchestra.

Gorni Kramer

Quest'anno qualcosa deve aver spinto i cantanti di Sanremo a raffinare le loro voci, a modernizzare il loro stile. Così in questo IX Festival la e vecchia guardia ha combattuto con onore la battaglia dell'aggiornamento con le giovani leve.

ANNA D'AMICO: Gradevole nell'aspetto, dovrà acquistare esperienza e malizia, aumentare il volume della voce. Dotata di ritmo, ed di archivio e di gusti moderni, deve solo rendere le sue interpretazioni più incisive.

ARTURO TESTA: È la prima e più grossa rivelazione del Festival. Ha una spiccata personalità e misuratezza nel gestire, pose simpatiche e semplici, disinvolture. Non drammaticità, non fittoria, non recita: canta con voce decisa, potente, a testa leggermente china. Ricorda i cantanti americani da commedia musicale.

MIRANDA MARTINO: Tipico esempio della « nuova leva »: canora con forza e franchezza moderata; ha una spigliatezza di tipo americano. Ma, per ciò che riguarda il video, dovrebbe imparare a controllare in bocca, che spesso spalanca con troppa decisione.

FAUSTO CIGLIANO: Timido, giovane, simpatico, piace alle ragazze. Forse rinvigolisce nelle donne il senso della maternità. Ha una bella voce ed un bel volto, ma sul video deve acquistare personalità, espressione. La prima sera, nel duetto con la Angelis, risultò impacciato, distaccato dalla sua compagna, senza malizia e aggressività. Viceversa, la seconda sera, ha terminato la sua canzone con un amato gesto circolare della mano, proprio come l'espada, quando nell'arena è stramazza al foro.

WILMA DE ANGLIS: È la seconda rivelazione del Festival. Piacevole, con le fossette alle guance, ha una aria infantile, malinconica, saligna; all'inizio della canzone chiude gli occhi per concentrarsi meglio. Sa essere intima e modesta, insinuando e persuadendo il pubblico con la voce e col viso.

GINO LATILLA: È un cantante alla vecchia maniera: è non tanto nel canto quanto nel « pergere » la canzone. Forse gli nuoce la troppa caratterizzazione dei gesti, troppe mosse, gli ammiccamenti, le occhiate furtive. Per il video dovrebbe ancora dimagrire e non saltellare con la mano, nelle pause del canto, i concetti in sala.

TONINA TORRIELLI: La tradizionale Torrielli c'è apparsa « solidatara ». Capelli biondo-ocere, alta, slanciata, dimagrita, quando si avvicina il vicinissimo Sacha, sembrava la scena di un film di passione e di morte. Ma il suo viso è risultato poco mobile sul video, dando alle sue canzoni un'impressione di staticità, di tacità espressiva poco spettacolari.

NATALINO OTTO: Anche se appartiene alla « vecchia guardia », nel canto è sempre stato, ed è, un moderno. Ma senza improvvisare. Un serio lavoratore della canzone. Un professionista impegnato, puntuale. Sul video dovrebbe cercare di diminuire (o meglio eliminare) i continui sussulti del sopracciglio sinistro.

ACHILLE TOGLIANI: È forse il cantante rimasto più invariato rispetto alle sue tradizioni. Appunti per il video: dovrebbe imparare a non tirare su le spalle nei momenti più emozionali o passionali. Dovrebbe provare, una volta, a eliminare i ricicli sul fronte.

BETTY CURTIS: La chiamano la « cantante che urla », la « regina dei juke-box ». È apparsa polimorfica di Sanremo con semplicità ed eleganza. « Rischia » di far capire che non sa quando le vocali devono essere chiuse o aperte.

CLAUDIO VILLA: Rispettiamo Claudio Villa, s'è modernizzato. Ha voluto cantare come sui canta oggi, e così lo stesso impeto, con la stessa fede, con lo stesso professionismo di prima. Un solo appunto per il video: il travis, anche lui, un'edizione più moderna del taglio dei capelli.

JULA DE PALMA: Ha cantato bene. Ma, per il video, c'è parsa « cutra di « dramma ». Si può essere espressivi senza aver l'aria di un attore, senza far l'impressione di star componendo una grossa impresa. Tutto sommato, una canzone non è una grossa impresa.

AURELIO FIERRO: Malinconico, caratterista, espressivo, ha cantato il tipico canzoncino « a pasta con la crema » non meno il dolo alla guancia, come non mancano a ogni e dieci anni le due mani aperte in primo piano, con le dita spalotate. Sul suo viso si leggono intenzioni, pensieri, situazioni, precedenti: tutto, tutto. Una cosa però dovrebbe evitare: le mani in tasca mentre canta su un palcoscenico.

NILLA PEZZI: La « regina della canzone », non c'è che dire, era in gran forma. Bella, vestita con sobrietà, dimagrita al punto da poter indossare un vestito strettissimo di iustiziario ostile.

JOHNNY DORELLI: Timido, con l'esperienza, era in gran forma. Bella, veste molto il ritmo, ma lo sottolineava misuratamente, con un atteggiamento un po' distaccato, di scuola americana. Davanti alla telecamera dovrebbe solo scurirsi leggermente i capelli e acquistare un tantino più di « piglio ».

TEDDY RENO: Sul video potrebbe essere perfino e non lo è il pubblico è diviso in due schierare: piace o non piace. È di carattere inossidabile e, a volte, rischia di apparire eccessivo. A Sanremo per l'underdog ha toccato viso, naso, microfono, e la sera dopo, è stato capace d'imitare, nel mezzo d'una canzone, il verso che si fa al neonato per farlo giocare. Talvolta ha voluto « drammatizzare » i bracci quasi sempre spalancate, mani nervose, ferree, frantumate, zibraniti. Era meglio prima, « confidentiale ».

DOMENICO MODUGNO: È un caso a parte. Non si sono critici, ma ci sono appiotti, fatti, tecnici, estetici. Modugno è quello che è. Ha cantato per ultimo, ha interpretato da un'altra canzone, ed è un caso che si fa al neonato e più forte di tutte: egli è un trascrittore di follia, singolarissimo, affascinante, accentra attenzioni, entusiasmo, in sala e sul video.

Antonello Falqui



Prigioniero delle Fesse, Villa non ha mimato. Fortunatamente le corde vocali erano indenni.

COSÌ LE GIURIE HANNO ESPRESSO IL LORO VOTO

1ª SERATA	2ª SERATA	3ª SERATA
Conoscerti 73	Piove 85	Piove 53
Tua 58	Io sono il vento 55	Io sono il vento 48
Una marcia in fa 41	Li per li 42	Conoscerti 27
Avevamo la stessa età 37	Sempre con te 32	Tua 18
Nessuno 30	Un bacio sulla bocca 31	Li per li 14
La vita mi ha dato solo te 29	Partir con te 29	Sempre con te 13
Il nostro refrain 27	Adorami 28	Avevamo la stessa età 10
Né stelle né mare 15	Per tutta la vita 18	Una marcia in fa 9
Ma baciarmi 10	Tu sei qui 15	Nessuno 9
La luna è un'altra luna 10	Così... così 12	Un bacio sulla bocca 3

Il giudizio
del
Musichiere

NON CREDO AI GIOVANI



Spartaco D'Itri è stato molto festeggiato a Sanremo. Ha familiarizzato con le cantanti (Betty Curtis, Julia De Palma, Miranda Martino e Wilma De Angelis; foto a destra) e ha dichiarato di preferire la Martino (foto sopra).

Ascoltando i motivi cantati al Festival mi venivano in mente i titoli di altre canzoni. Era un fatto curioso, ma rivelava che non tutte le composizioni erano originali.

Dal nostro inviato Spartaco D'Itri

Sanremo, febbraio

Non ero mai stato a Sanremo. Non ero mai andato in un albergo così bello. Ero nello stesso in cui abitavano Claudio Villa e Wilma Pizzi. Appena sono arrivato in albergo mi hanno portato in camera un mazzo di garofani e un librone rilegato in pelle. «E quello degli ospiti illustri» mi hanno detto «vuola firmarlo anche lei». Io l'ho aperto e ho avuto soggezione. C'erano le foto e le dediche di Toscanini, di Eisnadi, di Armstrong, di Umberto di Savoia e io mi vergognavo. Ho fatto una firmetta piccola, nell'ultima pagina.

Mi sono sentito più a mio agio appena sono entrato nella sala del Casinò dove si svolgevano le prove. Lì c'erano i cantanti, e mi trovavano tutti come se fossi uno dei loro, un intenditore di musica. Mi chiedevano giudizi. Da principio non osavo darne. «Sono un semplice appassionato», dicevo. Loro mi dicevano di non fare il modesto. Soprattutto il maestro Gianni Ferrio mi trattava come se fossi amico suo. Magari! Dopo Kramer e Trovajoli, per me, Ferrio è il nostro più grosso nome della nostra musica leggera. Be', dato che hanno voluto a tutti i costi i miei pareri di vista, eccoli. Intenzionati. Non vorrei darmi delle arie o fare figure antipatiche. Dico il mio pensiero alla buona, senza offesa. Tusi è stata la più bella canzone del Festival. Julia De Palma è stata bravissima (la Torrielli no), ma

Tusi è una bella canzone anche se cantata da un'altra. Piove, invece, è vittoriosa solo con Modugno; con Dorelli è una canzone come tante. Bene anche Cosocceri. E bene Teddy Reno, la cui interpretazione è migliorata molto. Ai giovani, mi dispiace, ma non credo, eccetto che a due: la Martino e Testa. Wilma De Angelis non potrà mai imporsi come a Pizzi. La signora Pizzi, però, era un po' sfucata. Ripeto. Sono opinioni.

Un altro fatto curioso era che, sentendo le canzoni ed avendo lo un vagonne di motivi in testa, mi venivano in mente titoli di canzoni simili. Così, facciamo qualche caso, ascoltavo *La vita sei ha dato solo te* e pensavo a *Edelweiss* e a *Maria Cristina*; ascoltavo *La luna è un'altra luna* e non la trovavo diversa dal mambro tipo *Però Prada*. Così, con *Nessuno*, Capotosti ripeteva *Capotosti con Sempre con te*; Marolo ripeteva *Marolo*. Sabato sera, a Festival ultimato, gli orchestrali di Ferrio hanno voluto che facessi per loro un *Musichiere* con le 20 canzoni di Sanremo, per vedere in quanto riuscivo ad individuarle. Poi mi hanno dato la seguente classifica:

Tusi riconosciuta in nemmeno mezzo secondo. *Piove*, *Cosocceri*, *Nessuno*. *Ma bariam*. *Adoniam*. *La vita mi ha dato solo te* lo ho riconosciute in mezzo secondo. Ho impiegato un secondo per *Così... così*, *Per tutta la vita*, *Una marcia in sé*; un secondo e mezzo per *Sempre con te*, *Tu sei qui*. Un bacio sulla bocca. Avevano la stessa



età. *Né stelle né mare*; due secondi per *La luna è un'altra luna*, il nostro *refrain*, *Io sono il vento*; due secondi e mezzo per *Partir con te*. Dimenticavo una cosa. La canzone che mi è piaciuta meno è stata *Una marcia in sé*.

A questo punto non mi resta che chiedere scusa per la mia apparente boria. In realtà non voglio assolutamente darmi arie. Anche se Mario Riva protesta, insisto e ripeto che sono un semplice operaio. Avrò guadagnato i soldi che sapete, ma per operaio intendo un'altra cosa. La psicologia, la mentalità. Quelle sono da simile operaio. Un operaio che, oggi, ha finalmente un trombone. Dopo averlo sognato per vent'anni, oggi lo possiede. La sera cerco di studiare un po'. A Sanremo non l'ho portato perché temevo di disturbare Claudio Villa che abitava nel mio stesso corridoio. Ma a Ostia, a casa mia, lo studio. E sogno, un giorno, di poter suonare nella banda di Ostia. Ma anche allora resterà quel che sono: un operaio con un trombone.



PRETEGGERE



LA ROULETTE

VANITA' E DISPETTI

I DIVI A TAVOLA

Johnny Dorelli, che l'anno scorso non era potuto entrare nelle sale da gioco del Casinò perché minorante, è riuscito quest'anno a perdere i suoi primi soldi alla roulette. La sua mala sorte, tuttavia, si è limitata a una perdita di 50 mila lire. Tra i contrasti il più fortunato è stato Natalino Otto: ha vinto un milione. Aurelio Ferrò, invece, ha chiuso in pareggio. Accidentalmente è stata Alba Aronca che, socia ai consociati del marito Gianni Ferrò, insisteva nel puntare sul 13 ex plus. Naturalmente ha perso. Martino Martini, sempre dimesso ed ebbero, volava eccitato di tavolo in tavolo gridando audace ed apparente disperazione. In realtà non ha giocato affatto. Era solo agitato per la sua canzone. Moderati giocatori sono stati Anna D'Amico, Fausto Cigliano, Achille Togliani, Claudio Villa e Julia De Palma non hanno giocato.

● Gino Latilla quest'anno, a Sanremo, non era accompagnato dal fedelissimo barbaresco, ma da un massaggiatore: la linea è importante.
 ● Anco D'Amico per l'ardore sanremese ha rifiutato l'abito offertogli dagli organizzatori ed ha indossato quello regalato dalla sig. Mattea.
 ● Arturo Testa è arrivato a Sanremo con una fiammante 1100, targata MI 40903. È questa la prima ed unica automobile posseduta finora dal simpatico cantante emiliano.
 ● Julia De Palma ha rinunciato al Trogrado degli assi, una rubrica radiofonica, non intendendo adeguarsi alla mentalità di quei cantanti che, nonostante il valore artistico, cercano il successo attraverso le organizzazioni di club, in compenso la De Palma sarà ospite, l'11 febbraio, della trasmissione televisiva "Il mattatore" di Ganna.
 ● Miranda Martino è stata ribattezzata la "celistria": era l'unica cantante del Festival che non fosse accompagnata da nessuno.
 ● Arrivato dagli Stati Uniti con Claudio Villa, l'imprenditore italo-americano Landi ripeté il 7 febbraio con Sergio Bruni, che presenterà a New York un repertorio esclusivamente americano.
 ● Il dottor Viarengo, condirettore del centro Produzione TV, ha rigidamente vietato agli operai ed ai tecnici dell'azienda televisiva del Festival l'ingresso nelle sale da gioco del Casinò, per un immediato ritorno in sede.
 ● Tra i cantanti, ritratti ingiustamente scusi dai Festival, sono stati notati a Sanremo Nunzio Galati e Pio Sandoni.

TOGLIANI: preferisce i bolliti piemontesi.
 TESTA: è ghiotto dei carciofi rigolati alla siciliana.
 FERRÒ: non c'è niente di meglio degli spaghetti alla napoletana.
 MARTINO: la trippa alla romana.
 D'AMICO: minestrone, con fagioli, alla milanese.
 MODOGNO: da quando si è sposato non mangia più la zuppa di cipolle, altrimenti sua moglie chiede il divorzio.
 DORELLI: i piatti ai ferri.
 CURTIS: i rigatoni al ragù, anche se contro il libro.
 CIGLIANO: è costretto a mangiare in bianco per il fegato.
 DE ANGELIS: adora i frutti di mare alla marinara.
 PIZZÌ: insalata a sorpresa di funghi, tartuffi, sedano e formaggio.
 DE PALMA: pollo alla crema, il segreto di questo piatto sta nel giusto grado di rosolatura.
 TORRELLI: agnello con patate alla ghiotta.
 OTTO: è goloso dei piscei ed in particolare dei "gianschetti".
 LATILLA: il branzino ai ferri.
 RENO: lo apprezzo di mano all'africana.
 VILLA: il pollo arrosto rimane un piatto inimitabile, specie all'estero.



Lilla Pizzi ha tentato di rinnovare il suo stile autoprodotto con lunghe prove. Forse per ciò ha poi confidato che quest'anno il Festival le è para piuttosto noioso.

PREMIO ALLA SIMPATIA

COLLARE DEL GRAN SIMPATICO
 A Edoardo De Filippo interprete, veneti vent'anni geniale, della commedia "Tre calvi d'antano" di Eduardo Scarpetta. Per aver riempito, finalmente, un'intera serata televisiva di arte preziosa e inimitabile, e per aver lanciato, nell'ardua battaglia della rivista, tutte le sue energie, meritandoci il premio sciarpa che i napoletani non sono affaticatori.

SCIARPA DI SIMPATICO
 A Natalino Otto interprete con "Quartetto e Due più Due" di alcuni brani musicali ai Festival di Sanremo. Il risultato, infatti, è stato di un Quartetto, il problema della musica sarà al servizio della canzone italiana. Nessun altro cantante, infatti, riuscirà mai, né pure in coppia con un Quartetto, a creare un complesso vocale di dodici voci cantantini, di Otto più un Quartetto farà sempre e dodici e se la fortuna gli arrederà un giorno farà anche i tredici.

Il caro femminile di Millucis, apparso nel IX Festival della Canzone, per aver affrontato, con serietà e fermezza, il tema di "Missa", e per l'alto senso di abnegazione e di distinzione espresso nell'accontentarsi, senza fiutare, di indossare abiti a la pols e acciaccati, e di dimissionare l'incarico di condirettore, nella televisione italiana è riuscita a presentarsi un vero e proprio orofelino.

Alla tentatissima Maria Camaroli Arrighini, minime, apparsa in "Lancia e radoppiata" in veste di esperta di calcio, per aver risposto con lucidità e freddezza a tutte le domande rivolte dai giornalisti del "Missa" dimostrando preparazione e competenza abbagliante. Fugido esempio di una donna italiana devota esclusivamente alla casa e alla chiesa (il suo genero, infatti, è costantemente rivisto in "A Figlio di Dio": Reno De Vecchi).

GOLLARINO DI SIMPATICO
 Al giornalista Giuseppe Mirra, condirettore di Rossini nella rubrica televisiva dedicata all'India. Per l'impegno e la buona volontà che ogni volta pone nel mettere in difficoltà, ma devotamente, i suoi ospiti. Il premio, il regista Roberto Rossini. Grazie alla confusione che si creò con Cesareo Mirra, l'India, per noi, continuerà ad essere misteriosa.

DOVE ANDRANO DOPO SANREMO

- **ACHILLE TOGLIANI** a Roma per incidere un microdisco che riunisce due vecchi canzoni italiane.
- **ARTURO TESTA** a Milano per proseguire l'attività radiofonica con Pippo Barzisa. Il cantante è stato inoltre invitato ai Festival di Velletri e Anisi.
- **AURELIO FERRÒ** a Napoli per rivedere il piccolo Fabrizio ed allestirgli un nuovo trionfo elettrico. Il 3 febbraio Ferrò canterà al Veligione della Stampa di Trieste e il 7 parteciperà a Zurigo ad una trasmissione televisiva, alla quale interverranno anche la Barker e la Pizzi.
- **MIRANDA MARTINO** a Roma per la televisione. È stata invitata ai Festival di Taranto e Napoli.
- **DOMENICO MODOGNO** a Roma per il doppiaggio di *Not his* al gallo di lei e il 1° marzo ritornerà, con la moglie e il figlio Marco, negli Stati Uniti.
- **JOHNNY TORRELLI** a Roma per la trasmissione radiofonica "Trogrado degli assi, alla quale partecipa con la Betty Curtis.
- **FAUSTO CIGLIANO** a Roma per incidere 78, una canzone musicale del cantante napoletano. I versi sono stati scritti dai cinque fratelli di Cigliano: Aldo, Bruno, Renato, Franco e Mario.
- **BETTY CURTIS** a Roma per il Trogrado degli assi.
- **WILMA DE ANGELIS** a Roma per il Trogrado degli assi, per il quale ha come gruppo Tullio Paoletti e Gianni Ravera.
- **LILLA PIZZÌ** a Roma per debuttarci nelle "olle del Festival".
- **JULIA DE PALMA** a Roma e il 9 febbraio a Viareggio per ricevere il "Burlesmo d'oro".
- **NATALINO OTTO** a Milano per una serie d'emissioni e il 7-8 febbraio sarà, con Flo Sandoni, a Spilimbergo (Udine).
- **TEDDY RENO** a Roma per un periodo di riposo, il 20 febbraio debutterà, come vedrete, al Bolshoi di Parigi. Il 22 maggio inizierà a Vienna un nuovo film di produzione tedesca, nel quale reciterà la parte di protagonista.
- **GINO LATILLA** a Roma per partecipare, con il maestro Angelini, l'attività radiofonica interrotta per il Festival.
- **CLAUDIO VILLA** a Roma dove il 13 febbraio inizierà uno dei tre film per i quali è stato ingaggiato come protagonista.
- **ANNA DAMICO** a Milano per incidere 78, una canzone musicale del cantante napoletano. I versi sono stati scritti dai cinque fratelli di Cigliano: Aldo, Bruno, Renato, Franco e Mario.
- **TONINA TORRELLI** a Roma per il Trogrado degli assi.

CONFETTI E CIGOGNE IN ORCHESTRA

Marcello De Martino, fautore di *La vita mi ha dato solo te*: il maestro William Galassini e il primo sassofonista dell'orchestra Ferrò, Giacomo Maestri, oltre alle stelle ed al meraviglioso tipo delle giornate del Festival, hanno vissuto, a Sanremo, altre importanti ore di vigilia extrasuonata. De Martino, infatti, attendeva la fine del Festival per essere finalmente il tempo di sposarsi e di fare un viaggio di nozze. Galassini e Maestri invece, attendevano il telegramma da cui avrebbero saputo di essere diventati padre per la seconda volta. Il matrimonio del maestro De Martino, inoltre, è stato considerato come il fatto più romantico del Festival. Il sentimentale compositore romano, in effetti, dopo cinque anni di fidanzamento, è riuscito a convincere un distinto professionista piacentino, padre della sua monumentale moglie, che le canzoni sono una cosa seria e che, scrivendole, al più bristano mantenere la fantasia. Inutile dire che la figlia del professionista di Piacenza, Liliana Ferrò, è sempre stata convinta che con le canzoni si vive benissimo il patto che chi le scrive sa De Martino. Il suo è comborsò d'ostate, sulla spiaggia di Castiglione. Liliana Ferrò ha 23 anni, somiglia un po' una Ava Gardner con i capelli rossi, non conosce la musica, ma si propone di studiarla per aiutare il marito, così come la Alba Aronca con Gianni Ferrò. Chi, al contrario, gli fantasticando sul futuro di due musicisti che ancora dovevano nascere, escludeva la possibilità di farne dei musicisti erano Galassini e Maestri: su ciò non sono esistite realtà tra i due complessi archetrali. Il sassofonista di Ferrò e il capo dell'orchestra è meliodica "per i maligni e anti-etimica", attendendo notizie sui rispettivi «lari eventi», hanno dichiarato: «Siamo, magari, diversi come stili musicali, ma siamo uguali come padri».

Domenica è sempre Domenica

«Domenica è sempre Domenica» è un programma di realizzare i desideri dei nostri lettori. Ad esempio, vi piacerebbe conoscere i bel tipi del Quartetto e trasmettere una giornata con loro? O essere invitati nella Pizia a casa sua? E perché no, fare una gita in auto con Natalino Otto? Inviateci i vostri «mi piacerebbe», insieme al buono per scegliere soldi e biglietti. Indirizzo: a «IL MISCHEZZERE», VIA BIANCA DI SAVOIA 28, MILANO.



Ezio Testa ha presentato un nuovo esperimento, sono state urtare successivamente.

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 23.15.
 6.35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
 7: Musica del mattino - Oroscopo - 8.10: Rassegna della stampa - Canzoni.
 11: Radio per le scuole.
 11.30: Musica operistica.
 11.55: Canzoni.
 12.10: Orchestra di V. Pribeni, cantano Giorgio Consolini, Vera Ney, Dino Sarti, Sandro Tassinelli.
 12.30: Album musicale.
 13.10: Valute - Canzoni - Musica d'alto confine: orchestra di Fred Heath.
 14.15: Cronache teatrali e cinematografiche.
 15.20: Le opinioni degli altri.
 16.30: Parigi vi parla.
 17.10: Programma per i ragazzi: Conosco il mio Paese.
 17.30: Civiltà musicale d'Italia.
 18: A più voci, cori di ogni Paese.
 18.30: Musica leggera.
 18.50: Complesso caratteristico "Esperia" di L. Gronzoni.
 19.45: Le settimane delle N.C.
 19: Orchestra di P. Umiliani; cantano Miranda Martino, Elio Maura, Teddy Reno.
 19.15: Il ridotto, teatro d'oggi e di domani.
 20: Musiche da rivista e commedie.
 20.40: Radiopop.
 21: Musica classica: concerto del pianista Piero Scarpini.
 21.45: Il concerto dei cinque.
 22.30: La vetrina del disco.
 23: Orchestra di Gino Conti; cantano Antonio Buzzati, Gloria Christian, Tony Curciara, Maria Paris.
 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 20.
 9: Capolinea - Notizie del mattino - Canzoni e stornelli.
 10: Ore 19, Disco verde: musica leggera, varietà, canzoni.
 11: Il signore delle 13 presenze: musica leggera, varietà.
 13.40: Scatole o sorpresa - Stella polare - Il diavolo.
 14: Il teatrino delle 14.
 14.40: Brani lirici da "Attualità sport".
 15: Musica leggera.
 15.40: Canzoni.
 16: Terza pagina.
 17: I seffemari, musiche e curiosità di tutto il mondo.
 18: Musiche di Piergirota 1958.
 19.30: Musica per tutti.
 19: Classe unica.
 20: Il tempo di valzer.
 20.35: Teleopoli Eilat.
 21: Il trasgrosso degli anni: cantano Tommaso Tardito, Emilio Piccirilli, Carlo Pisanelli, Lucia-Sonia Virgili, Cristina Jorio, Isabella Fedeli; orch. Angelini.
 22.05: Buracchio, radiodrama di Massimo Fierco.
 22.30: Orchestra di Pino Calvi; cantano Nicola Arigliano, Sergio Bruni, Julia De Palma, Narciso Parigi, Quartetto Voca.
 23: Saperisti - A lui agente.
 TELEVISIONE
 14: Telescuola.
 14: La TV dei ragazzi.
 15.30: Telegiornale.
 18.45: I genitori, un atto di Gopel.
 19: L'età della lingua in Grecia.
 20.30: Telegiornale.
 21: Vittorio Gassman presenta: Il telefonatore; orchestra Umiliani.
 22: L'India vista; J. Josselin.
 22.30: Gulliver; Van Gogh.
 22.50: Telegiornale.

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 23.20.
 6.40: Previsioni del tempo - Lezione di lingua francese.
 7: Musica del mattino - Oroscopo - 8.10: Parlamento.
 8: Rassegna della stampa - Canzoni.
 8.45: Lavoro Italiano nel mondo.
 11: La radio per le scuole.
 11.30: Musica sinfonica.
 12.10: Orchestra di Gianni Ferris; cantano Adriano Cecconi, Betty Curtis, Johnny Dorelli, Liam Terry.
 12.30: Album musicale.
 13: Valute - Previsioni del tempo.
 13.25: Fred Buscaglione e il suo complesso.
 14.15: Notizi di teatro e Cronache cinematografiche.
 16.15: Le opinioni degli altri.
 17.10: Programma per i piccoli.
 17.30: Vita musicale in America.
 18.15: G. Tumati: Lettera di versi di Elvira Bova.
 18.35: Assoli di chitarra.
 18.45: A. Ronconi: Le fine del saggio e la fine del romanzo.
 19: Concerto del violoncellista F. Renuzzi e del pianista N. Renuzzi.
 19.30: Tedi e problemi agricoli.
 19.45: L'avevono di tutti.
 20: Valzer celebri.
 20.40: Radiopop.
 21.05: Buracchio, tre atti di Elio Anichini, musiche di Luigi Ferrarini.
 21.45: Oggi al Parlamento.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.
 9: Capolinea - Notizie, varietà e canzoni.
 10: Ore 19, Disco verde: varietà e musica leggera.
 11: Il signore delle 13 presenze, varietà e canzoni.
 13.40: Scatole o sorpresa - Stella polare - Il diavolo.
 14: Il teatrino delle 14.
 14.40: Brani lirici - Rassegna degli spettacoli.
 15: Panoramiche musicali.
 15.40: Canzoni e romanze d'ogni tempo.
 16: Terza pagina.
 17: Concerto di musica operistica.
 18.45: Notizie da Scaglia.
 18.10: Katherine Elvas, dal romanzo di A. Dumas.
 18.45: Orchestra di F. Bergamini.
 19: Classe unica.
 20.30: Tasteria.
 20.35: Buracchio; cantano Caterina Valente e Silvio Francesco.
 21: La scoperta parenti dal vaudivelle di E. Scrivero; cantano Nino Bossoi e Francis Parnoy.
 21.50: Ballesimo, con Ray Anthony, Paul Anka, Billy May, Renato Carosone, Perez Prado, Betty Curtis, Helmut Zacharas, Perry Como, Billy Gray, Ralph Carterrie, Frank Pasceri.

TELEVISIONE

14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: Zerri, maestro dei monodi; Corcalese antifogus.
 18.30: Telegiornale.
 18.45: Vecchio e nuovo sport.
 19: Passaporto n. 1; lezione di lingua inglese a cura di J. Giannini.
 19.30: La valigia magica, racconto sceneggiato.
 20: La TV degli agricoltori.
 20.30: Telegiornale.
 21: L'India o radiodiplo? Perry Como e Gulliver.
 22.40: Arti e scienze.
 23: Telegiornale.

VENERDÌ 6 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 23.15.
 6.35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese.
 7: Musica del mattino - Oroscopo - 8.10: Parlamento.
 8: Rassegna della stampa - Canzoni.
 11: La radio per le scuole.
 11.30: Musica da camera.
 12.10: Orchestra di Enzo Ceragioli; cantano Gloria Consolini, Rossella Guy, Dino Sarti.
 12.30: Album musicale.
 13.10: Valute - Canzoni.
 13.25: Teatro d'opera.
 14.15: Il libro della settimana.
 14.20: Le opinioni degli altri.
 16.30: Il sassolino nel jazz: Charlie Parker e Lester Young.
 17.10: Programma per i ragazzi: L'Espresso azzurro.
 17.30: Spiega che vai, canzoni che vanno.
 18.45: Egitto sconosciuto.
 19.30: Questo nostro tempo, tendenze e costumi in ogni Paese.
 19.45: Pomeriggio musicale.
 20.30: Vita artigiana.
 19.45: La voce dei lavoratori.
 20: Motivi di successo.
 20.30: Radiopop.
 21.05: Concerto sinfonico diretto da Fabio Verzari; partecipano pianista Gino Gorini.
 21.45: Oggi al Parlamento - Canzoni di Fedriggini musicale.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.
 9: Capolinea - Notizie, musica leggera, varietà.
 10: Ore 19, Disco verde: canzoni, brani lirici, varietà.
 11: Il signore delle 13 presenze.
 13.40: Scatole o sorpresa - Stella polare - Il diavolo.
 14: Il teatrino delle 14.
 14.40: Brani lirici - Piuù delle arti.
 15: Rassegna di successi.
 15.40: Orchestra diretta da Armando Fragna; cantano Marina Colaninno, Wanda Romanelli, Claudio Villa.
 16: Terza pagina.
 17: Ricorda e quattro facce, varietà musicale.
 18.10: Il fiondo, settimanale per le scuole.
 18.30: Orchestra diretta da Gino Conti; cantano Mario Abbate, Antonia Buzzati, Gloria Christian, Dana Gha, Maria Paris, Claudio Terni.
 19: Classe unica.
 19.30: Cantoline delle Hovey, musica leggera.
 20.25: Buracchio sopra, con Fred Buscaglione, Renato Carosone, Marino Marini, i G. 5.
 20.30: Eilat, spettacolo musicale di Armando Travajoli.
 21: I cibi di domani, documentario.
 22.30: Le inchieste di Frank Zappa, agente speciale - Al termine: Suparrieta.

TELEVISIONE

11: Eruzione - Da Davos: campionato europeo di pattinaggio artistico e danza libera.
 14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: Corcalese al teatro dei narrazisti - Il circo in maschera.
 18.30: Telegiornale.
 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile.
 19.20: Romanzi e libri.
 19.45: Che ne dite?
 20.30: Telegiornale.
 21: L'India o Gulliver, tragedia in 5 atti di W. Shakespeare - Al termine: Telegiornale.

SABATO 7 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 23.15.
 6.35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
 7: Musica del mattino - Oroscopo - 8.10: Parlamento.
 8: Rassegna della stampa - Canzoni.
 8.45: Le comunità senza, trasmissione per l'assistenza sociale.
 11: La radio per le scuole.
 11.30: Musica sinfonica.
 11.45: Vi parlo il medico, consigli di medicina.
 12.10: Canzoni in voga.
 12.30: Album musicale.
 13: Valute - Canzoni.
 13.25: Angelini e s' strascinati - Varietà.
 14.15: Cronache del teatro e del cinema.
 15.20: Le opinioni degli altri.
 16.30: Canzoni e ballabili.
 17: Storia del cinema, programma per gli infermi.
 17.45: Concerto sinfonico diretto da Peloso.
 18.45: Lymen Briggs: Misteri crollologici svelati dal cartunista croato.
 19: Estrazioni del lotto.
 19.10: Musica leggera.
 19.30: Motivi di successo, jazz.
 20.30: Radiopop.
 21.05: Parafesta di fuoco, farsa di Luigi Comaretti e Enzo Zerferi, con Nino Taranto e Giancarlo Tedeschi.
 22.15: Tre per tre, varietà.
 23.25: Musica da ballo.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.
 9: Capolinea - Notizie, varietà, canzoni.
 10: Ore 19, Disco verde: canta Teddy Reno, varietà.
 11: Il signore delle 13 presenze: canzoni, notizie, varietà.
 13.40: Scatole o sorpresa - Stella polare - Il diavolo.
 14: Il teatrino delle 14.
 14.40: Brani lirici - Rassegna degli spettacoli.
 15: Canzoni in dischi.
 15.40: Cinqe minuti con Roger Williams: Almanacco discografico.
 16: Terza pagina.
 17: La scacchiera, varietà musicale con Achille Campanella.
 18.10: Katherine Elvas, dal romanzo di Alessandro Dumas.
 18.45: Giochi musicali.
 19: Il sabato di classe unica, rapporto agli ascoltatori.
 19.30: Musica in collaudio.
 20.35: Clank, attualità cinematografica.
 21: Edilcolofortuna.
 21.10: Le casturrici sfilose, commedia musicale di G. Palomba, musica di Valentino Fioravanti.
 22: L'India con suo.

TELEVISIONE

14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: Avventure in Siberia - Moschierin su pifferi.
 18.30: Telegiornale.
 18.50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese a cura di Jean Barbet.
 19.30: Quattro passi fra le note, con l'orchestra Gimeili.
 20: Aerei italiani su tutte le rotte, documentario.
 20.30: Telegiornale.
 21: Il musiche, gioco musicale di Carlini e Giannini, condotto da Mario Eiva, orchestra di Kramer.
 22: L'India o Rorlo, romanzo sceneggiato da R. L. Stevenson - Al termine: Telegiornale.

DOMENICA 8 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14
20.30 - 23.15.

6.45: Lavoro italiano nel mondo.
7.15: Taccuino del telegiornale.
7.30: Culto evangelico.
7.45: Musica per orchestra d'archi.
8.15: Rassegna della stampa.
8.30: Vita nei campi.
9: Musica sacra.
9.30: Santa Maria.
10: Lettera e spiegazione del Vangelo.
10.15: Notizie del mondo cattolico.
10.30: Trasmissione per le Forze Armate.
12: Canzoni italiane.
12.30: Album musicale.
13.25: Divertimento musicale.
14.15: Canzoni per tutti; cantano Fida De Palma e Giorgio Consolini.
14.30: Musica operistica.
15: Canzoni e ritmi.
15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato di calcio serie A.
16.30: Coppa Europa: torneo per i ragazzi.
17.15: Discorso.
17.30: Concerto sinfonico diretto da C. P. Chilero - Risultati sportivi.
18.45: Giornata sportiva.
20: Ricordi di Rio de Janeiro.
21.40: Radiosport.
21.50: Doppio in varietà musicale; cantano Natalino Otto, Flo Sandone's Arturo Testa.
21.55: Lettere dal Paraguay.
22.15: Voci dal mondo - Attualità.
22.45: Musica da camera.
23: Quanto campionato di calcio - Musica da ballo.
24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13.30 - 20.
1.50: Lavoro italiano nel mondo.
8.30: Notizie del mattino - Musica leggera e varietà.
10.15: Il discobolo, attualità musicali.
11: Canzoni e varietà.
11.45: Sala stampa sport.
12: Il giorno delle 12 presentate.
13.40: Spettacolo, rivista di Dino Vercè.
14: Scatola a sorpresa.
14.05: R. Winterhalter e la sua orchestra.
14.30: Attualità musicali.
15.30: Musica leggera.
16: Fratini, rivista di Mario Brancucci.
17: Musica e sport.
18.30: Ballate con noi.
19.30: Canzoni in armonia.
20: Vespertinissima ora: presenta Mario Rivera.
22.30: Miniature operistiche.
23: F. Chackirdil e la sua orchestra.
23.30: Domenica sport.
24: Musica leggera.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori.
11: Santa Mesa.
11.30: Rubrica religiosa.
12: Estrazione - Campionato europeo settimanale artistico libero femminile.
13.15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Notizie sportive.
17: La TV dei ragazzi: *Giornosono* (Cinegiornale dei ragazzi).
17.30: Dal San Carlo di Napoli: *Il coposello*, di Donizetti.
18.30: Telegiornale.
18.45: I costabluendari del Kravik, film.
20.10: Cinegiornale.
20.30: Telegiornale.
21: Renato Rascel presenta: *Stazione e Ramaci*, film.
22.05: 20 anni (1936-1956), episodi di vita italiana.
22.45: Avventure in Africa, doc.
23.10: Telegiornale-Domenica sport.

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 23.15.

6.35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua francese.
7: Domenica sport - Musica del mattino - Orosopio.
8: Rassegna della stampa - Canzoni.
11: La radio per le scuole.
11.30: Musica sinfonica.
11.55: Cocktail di successi.
12.30: Album musicale.
13: Appuntamento alle 13.25: *Museo al kersnal*.
14.15: Punto esatto punto, cronache musicali - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative.
14.30: *Le opinioni degli altri*.
18.30: Musica di F. Sottoliquido.
19.05: Appuntamento alle 13.25: *Museo al kersnal*, settimanale per i giovani.
19.30: La voce di Londra.
19.35: Quanto nostro tempo, aspetti costumi e tendenze di oggi in ogni Paese.
18.45: Incontri musicali.
19.15: Congiunture e prospettive economiche.
19.30: L'approdo, settimanale di lettere, arti.
20: Complessi vocali.
20.40: Radiosport.
21.05: Concerto vocale strumentale diretto da L. Toffola.
21.15: Giornale radio.
23.25: Musica da ballo.
24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18.30 - 20.

9: Copoluno - Canzoni, notizie, varietà.
10: Ore 10, Disco verde: Canzoni, varietà, moda.
11: Il signore delle 12 presentate, musica leggera e varietà.
13.40: *La scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Novelle di actualidad*.
14: Teatro delle 14.
14.30: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Incontri e scintille della settimana sportiva.
15: Motivi di successo.
16: Jaki-doo, programma musicale di F. Soprano.
17: Il dono del mattino, commedia di G. Forzano.
19: Classe unica.
19.30: Dal tango al rock and roll.
20: Radiosora.
20.35: Il giro del Ceto in ottanta giorni.
21.15: Vespertinissima ora: programma in due tempi presentato da Mario Rivera (II tempo).
22.30: Ultime notizie.
22.40: I concerti del secondo programma.
23: Spieretto.
23.15: Spieretto.

TELEVISIONE

14: Telescuola.
17: La TV dei ragazzi: *Lo giraffa* - Appuntamento settimanale con i giovani nella *Studio 14*.
18.30: Telegiornale.
18.45: Il piacere della casa, rubrica di arredamento a cura di Paolo Tliche.
19: Canzoni alla finestra, con G. Zoffoli e il suo complesso.
19.35: Teatro libero, trasmissione per i lavoratori.
20.05: Telesport.
20.30: Taccuino e segnale orario.
20.35: Telegiornale.
21: Canzoni.
21: La domenica della buona gente.
22.35: Il girasole, attualità cinematografiche.
23: Telegiornale.

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 23.15.

6.35: Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese.
7: Musica del mattino - Orosopio - Le commissioni parlamentari.
8: Rassegna della stampa - Canzoni.
8.45: *La cossavola smano*, trasmissione per la presidenza sociale.
11: La radio per le scuole.
11.30: Musica da camera.
11.55: Musica leggera.
12.10: Musica da film.
12.30: Album musicale.
13.25: Teatro d'opera.
14.15: *Arti plastiche e figurative*, a cura di R. De Grada - *Cronache musicali*, a cura di G. Confalonieri.
16.30: *Le opinioni degli altri*.
16.30: *Arti costori ordini*, riposte al radioscandolaristi.
17.30: Scetodoro, programma per i ragazzi.
17.45: Aspetti della vita araba, a cura di M. l'Atia.
18: Concerto diretto da F. Caracciolo - Nell'intervallo: Università Internazionale G. Marconi.
18.45: La voce del lavoratore.
20: Canzoni di tutti i mari.
20.30: Radiosport.
21.05: Il viceromandato di ferro, tre atti di E. Kishon.
23.15: Oggi al Parlamento.
23.30: Musica da ballo.
24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18.30.

9: Copoluno - Notizie, varietà, musica leggera.
10: Ore 10 Disco verde, canzoni, notizie, varietà.
11: Il signore delle 12 presentate: interviste e canzoni.
13.40: *Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Note d'attualità*.
14: Teatro delle 14.
14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre.
14.45: Attualità e commenti cinematografici.
15: Panoramiche musicali.
15.40: Musica leggera.
16: Terza pagina.
18.10: *Catherine Blau*, romanzo di Alessandro Dumas.
18.30: Canzoni e ritmi.
19: Classe unica.
19.30: Voci in armonia.
20: Radiosora.
20.35: Angelini: I miei ricordi.
21: Il giornale, gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22: Ultime notizie.
22.05: Dora Musumeci al pianoforte.
22.15: *Un americano a Roma*, appuntamento con 2. Ruffini.
22.30: Telescopio, quasi giornale del martedì.
23: Spieretto - Il trenino delle voci.

TELEVISIONE

14: Telescuola.
17: La TV dei ragazzi: *Telesport - Il teatro di Archibionio*.
18.30: Telegiornale.
18.45: *Una risposta per noi*, colloqui di Alessandro Dumas.
19: Dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Moella: ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo.
19.45: Arte e passaggio.
20.15: *In famiglia*, a cura di Padre Mariano.
21: Dal teatro G. Verdi di Sestri P.: *I musicisti per morire* una riproposta di N. Bacchiago, con Gilberto Govi - Al termine: Telegiornale.

Cantano per Voi

PAUL ANKA
Giovedì 5 - ore 21.05 (II)

NICOLA ARIAGLINO
Mercoledì 4 - ore 22.30 (II)

ANTONIO BASURTO
Mercoledì 4 - ore 23 (N)
Venerdì 6 - ore 18.30 (II)

SERGIO BRUNI
Mercoledì 4 - ore 22.30 (II)

FRED BUSCAGLIONE
Giovedì 5 - ore 13.25 (N)
Venerdì 6 - ore 20.35 (II)

RENATO CAROSONE
Giovedì 5 - ore 22.50 (II)
Venerdì 6 - ore 20.35 (II)

ADRIANO CECCONI
Giovedì 5 - ore 12.10 (N)

GLORIA CHRISTIAN
Mercoledì 4 - ore 23 (N)
Venerdì 6 - ore 18.30 (II)

MARISA COLOMBE G
Venerdì 6 - ore 15.40 (II)

PERRY COMO
Giovedì 5 - ore 21.50 (II)
Giovedì 5 - ore 22 (TV)

GIORGIO CONSOLINI
Mercoledì 4 - ore 12.10 (N)
Venerdì 6 - ore 12.10 (N)
Domenica 8 - ore 14.15 (N)

BETTY CURTIS
Giovedì 5 - ore 12.10 (N)
Giovedì 5 - ore 21.50 (II)

MARIO DEL MONACO
Giovedì 5 - ore 17 (II)

JULA DE PALMA
Mercoledì 4 - ore 22.30 (II)
Domenica 8 - ore 14.15 (N)

JOHNNY DORELLI
Giovedì 5 - ore 12.10 (N)

FRANCO E I G. S.
Venerdì 6 - ore 20.30 (II)

CRISTINA JORIO
Mercoledì 4 - ore 21 (II)

MARINO MARINI
Venerdì 6 - ore 20.30 (II)

MIRANDA MARTINO
Mercoledì 4 - ore 19 (N)

ELIO MAURO
Mercoledì 4 - ore 19 (N)

NATALINO OTTO
Domenica 8 - ore 21.05 (N)

NARCISO PARIGI
Mercoledì 4 - ore 22.30 (II)

MARIA PARIS
Mercoledì 4 - ore 23 (N)
Venerdì 6 - ore 18.30 (II)

ULRICO PRADO
Giovedì 5 - ore 21.50 (II)

QUARTETTO CETRA
Lunedì 9 - ore 20.35 (II)

TEDDY RENO
Mercoledì 4 - ore 19 (N)
Sabato 7 - ore 10.15 (II)

FLO SANDONE'S
Domenica 8 - ore 21.05 (N)

DINO SARTI
Mercoledì 4 - ore 12.10 (N)
Venerdì 6 - ore 12.10 (N)

LILIAN TERRY
Giovedì 5 - ore 12.10 (N)

ARTURO TESTA
Domenica 8 - ore 21.05 (N)

TONINA TORRIELLI
Mercoledì 4 - ore 21 (II)

CATERINA VALENTE
Giovedì 5 - ore 20.30 (II)

CLAUDIO VILLA
Venerdì 6 - ore 15.40 (II)

LUCIANO VIRGILI
Mercoledì 4 - ore 11 (II)

SANREMO 1959

Johnny Dorelli

Partir con te
Piove

Betty Curtis

Nessuno
Un bacio sulla bocca

Dorelli - Curtis

Una marcia in fa

COMPAGNIA GENERALE DEL DISCO



il Festival del Musicchiere



A sinistra: Dario Soriani, il compositore prescelto questa settimana da una commissione di musicisti, e Giancarlo Testoni che scriverà il testo poetico.

Il Festival del Musicchiere dopo aver laureato la scorsa settimana il primo vincitore del testo poetico, presenta ora il prescelto tra coloro che hanno composto la musica. Dobbiamo premettere che da quando è iniziato il nostro concorso sono pervenute alla nostra redazione più di quattrocento composizioni musicali. Come già è stato fatto per i testi poetici, le abbiamo passate ad una commissione di esperti (questa volta costituita, naturalmen-

te, di musicisti) incaricata della prima lettura e, dopo molti esami, molte discussioni, molte perplessità, è stata selezionata la migliore composizione. Il verbatim redatto dopo l'ultima seduta rivela che la scelta è caduta sulla composizione intitolata:

"HO PERSO IL CUORE"

Autore prescelto il signor Dario Soriani abitante a Milano in piazza Fusina 2. Il signor Soriani ha 32 anni, lavora in

uno dei principali istituti bancari milanesi da cinque anni e vive con i genitori ed una sorella. E sempre stato un appassionato di musica pur non avendo seguito regolari studi: egli infatti suona la chitarra e il piano da quattro anni aiutandosi con il suo formidabile orecchio.

Ho perso il cuore l'ha composta tre mesi fa e il maestro Costabile, appena l'ha udita, ha pensato che valesse la pena di trascriverla sul pentagramma. I suoi cantanti preferiti sono Natalino Otto e Gloria Christian. Tra i compositori non ha alcun dubbio nel fare due nomi: Montugno e Rascel. E anche un sincero appassionato della canzone americana, e dice che s'inchina davanti a Cole Porter e Irving Berlin. La sua composizione è stata affidata per il testo poetico ad uno dei nostri maggiori «parolieri», Giancarlo Testoni, autore di centinaia di canzoni, tra cui ricordiamo *Grasse del fior*, *Da filo di speranza*, *Barra dei sogni*, *Alorossi*, *Né stelle né mare*. Mercoledì prossimo, una commissione di «parolieri» sceglierà il secondo miglior testo poetico pervenuto al nostro esorciso e diretto a quale musicista verrà affidato. Naturalmente noi potremo scegliere, ogni settimana alternata, un solo testo e una sola musica. I concorrenti, però, sono liberi di inviare quanto materiale desiderano, in lingua e in dialetto. Le opere migliori, se scartate questa settimana, potranno essere tenute in considerazione la settimana prossima qualora dovesse risultare che le opere inviate non ce ne fosse una migliore. Cioè: essere scartati una settimana non vuol dire uscire definitivamente dalla nostra gara. A tutti i nostri concorrenti auguriamo buona fortuna.

PAVIMENTI BRILLANTI E LUCIDI SENZA FATICA
opera della chimica tedesca



LA CERA GREY LAVA E LUCIDA CONTEMPORANEAMENTE AL PAVIMENTO
GREY, Distributori Generali: FARMACIA, Via S. Leonardo 16

DIMAGRIRE

NOVITÀ METODO LEBNER

Senza privazioni, senza medicine, ma con una semplice applicazione esterna della nuova emulsione REDUCTOR, è possibile far sparire i cuscinetti di grasso e modellare il proprio corpo a piacimento: ciò grazie agli strabilianti risultati ottenuti dopo tre anni di ricerche dai nostri laboratori di Londra e di Bruxelles.

Perché non approfittare dei progressi della scienza?

PRIMA 3 settimane DOPO

OFFERTA SPECIALE PER L'ITALIA

Alle prime 10.000 persone che ci invieranno il buono qui a fianco, offriamo la possibilità di utilizzare per 21 giorni un trattamento REDUCTOR con nostra garanzia scritta della restituzione dell'intero prezzo se il risultato non sarà di piena soddisfazione. Queste offerte non sarà rinnovate: approfittatene quindi subito!

BUONO N. _____

Mu

Irving Borsari of Piccadilly

Via Montebello, 13 - MILANO

Desidero ricevere la documentazione e l'offerta di prova per 21 giorni del trattamento REDUCTOR. Con questa richiesta non mi sono ad-

esso impegnare. Allego 2 francobolli per le spese di spedizione in via riservata.

REDUCTOR
L'UNICO PRODOTTO CHE DIMAGRISENZA

REGOLAMENTO



NORME PER IL FESTIVAL DEL MUSICHIERE

- 1) Chiunque può partecipare al Festival del Musicchiere presentandosi come autore di un testo letterario (che sarà musicato da un compositore di nostra scelta) o di un testo musicale (che verrà completato con i versi di un poeta di nostra scelta).
- 2) Gli autori di testi letterari debbono inviare le loro opere dattiloscritte ed in triplice copia.
- 3) Gli autori di testi musicali debbono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia.
- 4) Le opere devono essere accompagnate da generalità ed indirizzo dell'autore, e contrfirmate in ogni pagina.
- 5) L'invio dei testi sia musicali che letterari costituisce di per sé atto di accettazione, da parte degli autori, a che le loro composizioni, compilate dall'opera d'un professionista e se prescelte fra le 24 canzoni vincenti, siano presentate al pubblico durante le 3 serate in cui, in città da stabilirsi, si terrà il FESTIVAL DEL MUSICHIERE.
- 6) Il giornale, a partire dal 28 gennaio e fino all'8 luglio, per un totale di 24 settimane, pubblicherà il nome del vincitore della settimana secondo il seguente criterio di selezione: le settimane «dispari» riguarderanno i testi letterari, le settimane «pari» i testi musicali.
- 7) Il materiale va spedito, con lettera raccomandata, a FESTIVAL DEL MUSICHIERE - VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO.
- 8) Il materiale inviato non si restituisce.

1-1 Canzonissime 1-1

Cantate con noi le canzoni più belle, i ritmi più noti, le melodie di ieri e di oggi. In queste pagine troverete ogni settimana tutti i motivi di successo.



GORNI KRAMER VI INSEGNA A SUONARE



Il maestro Kramer ha preparato per voi questa schemata. Cantate sulla tastiera del pianoforte, cominciando da sinistra, ventiquattro tasti bianchi. Su ventiquattresime scrivete il n. 1 e continuate fino al n. 12. Pigiando i tasti nell'ordine indicato dai numeri che vedete sotto il titolo di alcune canzoni (i rossi per i tasti bianchi e i neri per i tasti neri), potrete ogni settimana suonare le canzoni che

ascoltate alla radio e alla televisione, cioè le canzoni di maggior successo. I trattini che sono a volte tra numero e numero, indicano che in quei punti dovrete fare una pausa. Non pretendiamo di avervi insegnato a suonare il pianoforte; sarebbe senz'altro assurdo. Però, seguendo i suggerimenti del maestro Kramer, potrete ricordarvi quei motivi che vi erano sfuggiti. E ora vi auguriamo buon divertimento, suonate, cantate, ballate. Ricordatevi però, di tanto in tanto, che non vivete soli e che non sempre i vostri coinquilini sono tipi pazienti.

TU NON PIANGI MAI

[Cry Me A River]

di Birt & Hamilton, Ediz. FRANK MUSIC S.r.l. - Milano

99-85 221-1 28 555

Tu non piangi mai,
perché non sei ancora,
ma un giorno tu piangerai,
se provrai
così soffrire per amor.
Tu non piangi mai,
perché non soffri ancora,
ma un giorno tu piangerai,
se provrai
la voglia che brucia il cuore.
Io t'amo, ma perché soffrire,
[perché,
se tu baci senza amare.

Io t'amo, ma un capriccio sono
[per te
Se ti lascio vuoi tenermi,
se rimango vuoi lasciarmi!
Tu non piangi mai,
perché non sei ancora,
ma un giorno tu piangerai
se provrai
chi ti farà morir d'amore.

Now say you're lonely,
'You cry the long night thru
Well, you can Cry Me A River,
Cry Me A River,
I tried a river over you.
Now you say you're sorry
For him' se untrou.
Well, you can Cry Me A River,
Cry Me A River,
I tried a river over you.
You drove me, nearly drove me
[out of my head,
While you never shed a tear,
Remember? I remember all
[that you said;
Told me love was too pleasurable,
Told me you were three with
[me, an'

Now you say you love me,
Well, just to prove you do,
Came on, an' Cry Me A River,
Cry Me A River,
I tried a river over you.

presso te
restarò,
Partir, amore,
è un po' morir...
Ma l'amore, no,
non potrà morir!
Ue di ti vedrò;
Te se vai da me!
Ma nel mio cuor
ancor ti avrò,
col penier
lo so,
lo so!

ADDIO, AMORE!

di Devill - Hanserberg
Edizioni GURZI - Milano

Partir, amore,
è un po' morir...
Te se vai da me!
Ma nel mio cuor
ancor ti avrò,
col penier

È MERAVIGLIOSO

[S Wonderful]

di G. Carshaw
Edizioni R.R.R. - Milano

Ritornello:
Vivere d'estasi,
Vivere d'estasi,

stringerti sul cuor,
chiederli l'anima,
renderli l'amor!...
Così nel sogno magico
meraviglioso e dolce è
[illuderti...
Oh! Vivere d'estasi
insieme a te, amore!

CANCELLO TRA LE ROSE

di Bertoni - De Paulis, Edizioni TEVERE - Milano

3 35 337-7-56787658763

Quando maggio riprende
e ogni rosa risorvia,
M'attende palpitanze di
[tremor.
Abbracciati, a quel cancello,
sul suo labbro di celloso,
ogni bacio profumava, come
[un fior.
Ma le rose s'appannano alla
[fine...
e le spine son rinate nel mio
[cuor.

II
Nella pioggia di novembre,
camminando, ho visto un'ombra
e il mio cuore ha palpitato.
[chiuso in me.
M'è sembrato il suo profumo...
ho sentito dire: «T'amo!»...
Son tornata per restare qui con
[te!...
Ma era solo l'illusione di un
[amore]
è il mio cuore che fin chissà,
[perché,

Ritornello:
Cancello tra le rose.

un angelo stanotte m'ha sorriso
e ho risognato il sogno più
[radioso
del cuore mio.
Cancello tra le rose...
sa le speranze mie ti sei ri-
[chiuso,
e sento ancora l'eco tormentoso
d'un triste addio.
Tu,
che all'era del tramonto
ci ritrovavi accanto:
due cuori e un'anima.
Tu,
che mi nascondi il cielo
e che mi lasci solo,
col mio dolor.
Cancello tra le rose,
che rose non hai più per la
che rose non hai più per la
[mia attesa
dal giorno che l'amore m'ha
[deluso...
Cancello tra le rose,
che non ti schiudi più...
[Finalo:
Cancello tra le rose,
che rose non hai più!

eccezionale!

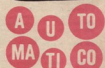


sorprendente!

PHILIPS

Mignon

il giradischi
completamente



basta inserire
un disco da 45 giri
e... funziona da se!!

a tutti
i giovani
(uomini e donne)
che compiranno
18-19-20 anni
nel 1959

PHILIPS

offre il

Mignon

a particolari
condizioni
+ un disco
gratis!

(su cartolina postale)

PHILIPS S.p.A.
rep. propaganda
MILANO
piazza IV Novembre 3

nel 1959 compio anni
desidero conoscere le
condizioni speciali
per l'acquisto del
giradischi

Mignon

'O PALLUNCINO

di L. Ciolfi - C. Ciolfi
Edizioni CURCI - Milano

I. Io stongo 'o primmo piano e nenna mia sta 'o quanno, 'o pate capitano 'a tene 'schia 'a dinto. Po' di 'a sta nenna bella ca stongo 'ammurriato, io voglio 'a na cosa, sentite 'a penata:

Ritornello:
Io m'accatto 'nu palluncino e ce attacco 'nu bigliettino addò scrivo: « Mio dolce bene, è il mio cuore che vola a te! » Ma, signurino 'tu palluncino a fenneta d' 'o quinto piano, si pe' caso sta 'o capitano, che succede?... L'agita pena... Me straccia 'o biglietto, me schiatta Me straccia 'o biglietto, me schiatta me leva 'a pellicchia c' 'o capo e [canta]

II. Si vado a fà 'o surdino e pe' 'nu fatto strano, si proprio cumannato 'a chita capitano, nun pena 'na iurnata ca nun songo 'e ramazza, ma si aggio 'a licenza, vedite cose 'e pazzie.

Ritornello:
Io m'accatto 'nu palluncino e ce attacco 'nu bigliettino addò scrivo: « Mio dolce bene, è il mio cuore che vola a te! » Ma, signurino 'tu palluncino a fenneta d' 'o quinto piano, si pe' caso sta 'o capitano, che succede?... L'agita pena... Me straccia 'o biglietto, me schiatta me leva 'a licenza e me schiatta 'u [canta]

Ritornello finale:
Ma si attacco 'nu palluncino 'naccia ai ferri del mio balcone, con il solito bigliettino: e... è il mio cuore che vola a te! e sapenno che 'o capitano sta aspettando 'nu palluncino, coreo subito 'o quinto piano, allucanno: « Nanni, nni cca! » 'u aspetta 'o biglietto, ha aspetta 'o [canta] in traso d' 'a porta e me vado 'a gu... [canta]

AUTUMN IN ROME

di Larisi - Cahn - Weston - Giognini
Edizioni NAZIONALE - Milano

L'Autunno muor ma nel mio cuore vivo il ricordo ancor di un infatuato amor... Ritorna a me... Ritorna a Roma, in questa mia città che non ti scorderò... Lungo il Tevere sognati sul mio [canta] le mie lacrime baciati con languore, con ardor... L'Autunno muor, ritorna a Roma... L'aspettavo perché non vivo senza te... Ritorna a Roma per me!...

CALYPSO SERENADE

di Calibi - Angiellini
Edizioni RITMI E CANZONI - Milano

Coro:
Caly-Caly-Calyso-lypo-lypo
Caly-Caly-Calyso-lypo va...
Caly-Caly-Calyso-lypo-lypo
Caly-Caly-Calyso-lypo va...

I. Sussurra alla mia bella il motivo del mio cuore; traduci con le tue note la dolcenza del mio amor. Ridonale il sorriso e la gioia di sognar; ricordale che l'amo tanto e che un dì ritornerò.
Calyso va, Calypso Serenade...

Coro:
Caly-Caly-Calyso-lypo-lypo
Caly-Caly-Calyso-lypo va...
Caly-Caly-Calyso-lypo-lypo
Caly-Caly-Calyso-lypo va...

Coro:
Caly-Caly-Calyso-lypo-lypo
Caly-Caly-Calyso-lypo va...
Caly-Caly-Calyso-lypo-lypo
Caly-Caly-Calyso-lypo va...

II. Sussurra alla mia bella il motivo del mio cuore; raggiungila per me lontano mentre dorme e sogna ancor; allietta quel sogno di un alzare ed un bosqué e dille piano piano piano che quel velo partirà.
Calyso va, Calypso Serenade...

Coro:
Caly-Caly-Calyso-lypo-lypo
Caly-Caly-Calyso-lypo va...
Caly-Caly-Calyso-lypo-lypo
Caly-Caly-Calyso-lypo va...

Finale:
Calyso Serenade...
Calyso Serenade...
Serenade...
Serenade...

ANCHE DOMANI

di Tosca - De Vita
Edizioni SONG - Milano

Strofa:
Nelle vene degli amanti innamorati scorro fiumi d'argento; mi nei vecchi cieli pigri e addormentati si sciolgono laghi d'argento e la notte, questa notte ha inventato le stelle d'argento per me.

Ritornello:
Amor, Amore, resta con me, resta con me anche domani. Amor, Amore, dimmi di sì, dimmi di sì anche domani. A me, soltanto a me tu devi offrir tutti i desideri d'ogni giorno, felice di ripetere in eterno: e Anche domani, se Camerò è...
Per finire:
« Anche domani, il mio amore di darò! »

BING! BANG! BONG!

di Livingston - Evans - Pandio
Edizioni FAMA - Milano

Piano, piano, devi andare piano, se tu vuoi conquistare l'amore, ma quando hai vinto, non devi esitar...
Forza con il Bing! Bang! Bong!
col Bing! Bang! Bong!
col Bing! Bang! Bong!

Presto, presto, devi fare presto, se tu vuoi nella vita brillar, non ti fermar, non ti devi incantar!
Fatti largo con il Bing! Bang! Bong!
col Bing! Bang! Bong!

Fa Cristoforo Colombo che nel mar arciò il seppè scoprire il nuovo mondo fu così che risul.
Uno, due, dopo un passo, un altro sempre avanti prosegui col, non ti fermare, non devi esitar!
Fatti largo con il Bing! Bang! Bong!
Bing! Bang! Bong!
Bing! Bang! Bong!

BALLATA SELVAGGIA

di Calibi - Webster - Tiamkin
Edizioni R.R.R. - Milano

Marina, amor sei per me... Selvaggio fur, stregato son da te. Non ho più anima, tutto hai preso di te. Tragico è il destino di chi amor vuole da me. Perché tu vento sei che schianta la mia vita, così. Me ne andò, fuggì, per poter vivere ancor.

Marina, amor? Tentazione? Lasciami andar...
Via da te!...
Via da te!...
Via da te!...

Marina mine, set me free, Free from black gold, our love [singer can be] Once we lived in a shack, Drilled for oil, precious black gold. And this girl loved me back. Loved me more, more than black I was caught in her web... [gold] Just like the spider captures the And I knew, what is more, [fly] I must leave, leave her or die! Marina mine, set me free! Free from black gold, Blowing acid! Blowing acid!

Ritornello:
Amor, Amore, resta con me, resta con me anche domani. Amor, Amore, dimmi di sì, dimmi di sì anche domani. A me, soltanto a me tu devi offrir tutti i desideri d'ogni giorno, felice di ripetere in eterno: e Anche domani, se Camerò è...
Per finire:
« Anche domani, il mio amore di darò! »

Questo nostro amore
è più che amor: è un'estasi. Entusi che dà felicità di vivere.

VOLEVO UN TANGO

di Feltz - Testoni - Gutz
Ed. DIESIS - Milano

STROFA

Si, l'ho amato troppo... (d, troppo!) E ho temuto tanto... (d, tanto!) che finisce tutto... (d, tutto!) e che si staccasi di sé!

RITORNELLO

Volevo un tango... per dirti che ti voglio bene, volevo un tango per pianger nell'oscurità. Ed ora ascolta... ricordi ancor? È la canzone del nostro amor. Volevo un tango... Perché volevo almeno un bacio! Ed ora piano... ma piano di felicità. Ti stringo a me, sempre più e sai anche tu perché... Volevo un tango, voglio te.

UN PO' DI LUNA

di Venerio - Ravasini
Edizioni NAZIONALE - Milano

Guardo le stelle che brillano in cielo di notte son mille e una senza la luna. Tutte le sere le chiamo coi nomi più belli, chissà perché costan con me:

Ritornello:
Un po' di luna, un po' di [suare], un po' di musica nel cuor, solo così potrà scardare ogni [dolor]. Anche le stelle mi sono amiche, mi seguiranno nel cammino per allietar, illuminar, il mio desiderio. [stin]. E penso, ti sogno e sempre sospiro per te. Io l'amo, ti chiamo, ma tu non rispondi, perché? Un po' di luna, un po' di [suare], un po' di musica nel cuor, solo così potrà scardare ogni dolor.

QUESTO NOSTRO AMORE

di De Simone - Cichomero
Edizioni FANTASIA - Milano

Questo nostro amore, è più che amor: è un'estasi. Entusi che dà felicità di vivere.

Abbiamo unito ormai le [suoite vite] a un sogno che si chiama [Eternità]. No, non mi lascerà! Non c'è un amor più splendido. Se mi manchi tu il mondo intera dimentico. Il sole senza cielo non potrebbe mai brillar; l'amor che nome avrebbe [ferma te?] Questo nostro amore, si chiama « Eternità ».

PIGLIATE 'NA PASTIGLIA

di Hiss - Carosone
Edizioni EDIV - Milano

8768763-87687
63333-88899

LA DONNA RICCIA

di Domenico Modugno
Edizioni ACCORDO - Milano

666666-2343451
-3333223435

Strofa:

Tu prendi chi ti pare,
te vuoi sposari,
però non ti sposare
la donna riccia.
Con ricci e ricciolini
si sa che incanta
però dopo due mesi
si sa... ti pianta!
NO, NO, NO,
NO, NO, NO...
Riccia... NO!

Ritornello:

Perché da ogni riccio
ti cacerà un capriccio
LA DONNA RICCIA NON LA VOGLIO [NO!]
Perché da ogni riccio
ti cacerà un capriccio [NO!]
LA DONNA RICCIA NON LA VOGLIO [NO!]
LA DONNA RICCIA NON LA VOGLIO [NO!]
LA DONNA RICCIA NON LA VOGLIO [NO!]

Per finire:

LA DONNA RICCIA NON LA VOGLIO [NO!]
caccato [NO!]

STRANIERO FRA GLI ANGELI

di Paltori - Wright - Forrest
Edizioni FRANK MUSIC - Milano

559-89565658
-9654225

Nel sognar
son salito tra gli angeli
guidato da un raggio d'or...
STRANIERO TRA GLI ANGELI...
Lassù, tra nubi d'or,
osservavano gli angeli,
da mille giardini in far,
un canto d'amor!
...Nell'ascoltar quel dolce canto,
senza saper perché, io ti cercai...
...e "l'incontra" in quell'incanto...
ed implesai di restare con tel...
Il mio sogno svanì lassù
in un mondo di favola,
smarrito tra nubi d'or...
STRANIERO TRA GLI ANGELI
E sempre sarà lassù
lo STRANIERO TRA GLI ANGELI...
nascosto da un tenue vel...
straniero nel cielo!

Ritornello:

Nei miei sogni ancor ti rivedrò,
dove tu sarai, con te sarò,
E nell'aria e nelle cose
tutte intorno a me,
"ci sarai tu,
adesso tu,
ancora tu,
Sempre, tu lo sai, ti attendrò,
se mi chiamerai, da te verrò.
Finché un palpito di vita
sentirò nel cuor,
sarà per te,
solo per te,
sposerò!



L. 3.000



L. 1.500



L. 1.400

I GIOCHI PIÙ BELLI PER LE FAMIGLIE

ISPIRATI

A PROGRAMMI TELEVISIVI

Chiedeteli in tutti i negozi di giocattoli e nelle migliori cartolerie.

Fabbricazione: EDITRICE GIOCHI

Via Bergamo 12, MILANO

Incollate questo tagliando su una cartolina postale, spedite al nostro indirizzo e Vi invieremo gratuitamente una copia del nostro Catalogo Generale a colori.

Richiesta Catalogo Generale
Nome e Cognome
Indirizzo

ETERNAMENTE

di Ardo - Chaplin
Edizioni ACCORDO - Milano

45655-6345
34546-5234

Strofa:

Se ci separò nella vita il destin,
anche se lontani, noi saremo vicini.
Questo nostro amor
è grande e non potrà morire!

CHE BAMBOLA!

di Monzeglio - Chiasso
Edizioni TEVERE - Milano

Mi trovo per la strada circa all'una a trentatré, l'altra notte svenne vicino al mio solito caffè, quando incrociò un bel mascello di modello crestato,

Che bambola!
Rimprova un bel vento di magnifico lunedì, era un cumulo di curve come al mondo non ce n'è, che spettacolo le gambe, un portento, credi a me...

Che bambola!
E chi, chi, chi, le grido, piccola, dai, dai, non far la stupida, sai, sai, sai, io non volubile se non mi laci subito tu perdi un'occasione.
Lei si volta, poi mi squadrò come fossi uno straccione, poi si mette lese in guardia come Rocky, il gran campione, l'inta il destro e di sinistra lei m'incollò ad un lampion.

Che sveneda!
Lei, lei, lei, lamentatissima, il per il diventa pallida, poi, poi, poi, appartatissima, m'abbraccio per sorreggermi: le faccio compassioni!
Sai com'è, ci penso sopra poi decido che mi va, faccio ancora lo svenuto, quella abbocca e chi la fa? Implorandomi e piangendo un bel bacio lei mi dà:
Che bambola!

HAI RIFIUTATO LE MIE ROSE

di Poglietti-Antola, Ediz. SONG-FESTIVAL - Milano

Strofa:
Dodici rose, amore, l'ho mandato...
L'avevo colto nel mio rosario...
Ma senza volerlo non l'hai più voluto...
Ma senza dirmi niente sei l'hai rimandato...
Ritornello:
Ma le mie mani, credilo, mi sono piene di coglierle...
E ad ogni primavera ogni rosa storchiò.
Hai rifiutato le mie rose: oggi sono lussuaglie...
Come appassiscono i fiori, così finisce il nostro amor.
Hai rifiutato le mie rose: questo è il nostro addio...

GIOVANE AMORE VICINO VICINO

di Pancori - Jöyner - Cartay
Edizioni ARMANDO
di Yesta - Gatti
Edizioni FESTIVAL - Milano

Strofa:
Passa nell'aria un brivido di felicità...
e tutto sembra musica nell'intimità.
Ritornello:
Stammi vicino, vicino, vicino amore...
voglio restare per sempre abbracciato con te.
È tanto bello sentire il tuo respiro, mentre la musica sfiora i nostri cuori.
Stammi vicino, vicino, vicino per sempre...
ti voglio bene mi sento felice con te.
È inutile parlare perché vuol dire e ci si resta vicino, vicino, vicino così!

ARIEETE (dal 21 marzo al 20 aprile).
Le giornate si fanno e si fanno allegre: non avete che da abbandonarsi al sole del vostro temperamento. Non riprendete le vacanze che vi è possibile condurre a termine immediatamente. Verso il fine della settimana un'offerta lunatica entrerà nella vostra coscienza con l'impetuosa forza di un fulmine. Non siate così. Gli astri vi esortano un'eccezionale salute.



TORO (dal 21 aprile al 20 maggio).
Gli simpatici Johnny Durelli cantano bene altrettanto « è facile fare i cieli ». Le piccole nubi che occorrono il vostro orizzonte nei primi giorni della settimana verranno dissipate da un'ondata di buon umore. Venerdì o sabato farete un incontro che vi riempirà il cuore di gioia. Le preoccupazioni per il salute di una persona cara risulteranno infondate.



GEMELLI (dal 21 maggio al 21 giugno).
Un progetto che vi sta molto a cuore si realizzerà « è facile fare i cieli ». Il dolce vento di primavera spingerà però verso un buon porto la nave dei vostri sogni. In amore vi è vicinanza e vi accingete piacevolmente all'attività spaziale distinguere chi vi ama davvero disinteressatamente. Anche se avete denaro a disposizione, non prodolatevi in spese mani.



LEONE (dal 22 giugno al 22 luglio).
Instabile sulla vostra settimana, l'immagine della serenità. Particolarmente negli affari. l'avevo non strettamente legata a voi il circonvoluto di trascorsi tempi e giorni, la falsa analista e la grandiosa nel modo del successo. Gli affari non vi ricondurranno un'ottima salute. Passate le serate in famiglia coi dischi preferiti.



LEONE (dal 23 luglio al 23 agosto).
Molte cose il freno al vostro occhio. Però non lasciatevi incantare dai consigli di trascorsi tempi e giorni, la falsa analista e la grandiosa nel modo del successo. Gli affari non vi ricondurranno un'ottima salute. Passate le serate in famiglia coi dischi preferiti.



VERGINE (dal 24 agosto al 23 settembre).
Conoscete il vostro destino sotto un diplomatico sorriso la vostra lettera irritazione. Ciò sarà necessario per poter essere utili alla vostra vita di un'attività. La vostra vita continuerà. L'occasione per farvi lavorare in un'attività della settimana una notizia inattesa vi riempirà di gioia.

BILANCIA (dal 23 settembre al 23 ottobre).
Se l'aria è « balinata » del Casino, questa settimana sorgerà l'attila dei lapilli verdi. La donna gonfia dei vostri occhi d'azzurro. Accusatamente i vostri occhi di quelle fiamme. La vostra qualità economica vi renderanno incine a qualche momento di dimenticanza di beneficiare chi vi sia maggiormente vicino.



SCORPIONE (dal 23 ottobre al 22 novembre).
Una certa monotonia tornerà grazie le ore del vostro lavoro. Sarete ricompensati dal sole che splende sulla via del progresso. C'è in prestito la voce di Paul Anka e a chi amato in segreto a scrittore.
« You are my destiny », vi si acchioleranno le porte della felicità. Venerdì e sabato non impressionate per qualche sogno soltanto.



SAGITTARIO (dal 23 novembre al 22 dicembre).
La settimana sarà piuttosto varia e ricca di iniziative. Anche se interverranno momentaneamente di qualche non le parole lettrici ai vostri affari, in complesso tutto si concluderà in modo abbastanza favorevole. Qualche preoccupazione in famiglia. Siate comprensivi con chi ha più sete di voi. Le cose serali porteranno una loro monotonia d'amore.



CAPRICORNO (dal 23 dicembre al 30 gennaio).
Tenete sotto pressione la vostra volontà. Una buona occasione si sta per dichiarare una favorevole prospettiva nel campo professionale. Per i vostri affari, è opportuno di cuore « riservano qualche dimostrazione al fine di stabilire una buona rapporto con chi ha più sete di voi. Le cose serali porteranno una loro monotonia d'amore.



ACQUARIO (dal 31 gennaio al 19 febbraio).
Attenzione: i vostri rapporti sono particolarmente affariti dall'interno lavoro. Per i vostri affari, è opportuno di cuore « riservano qualche dimostrazione al fine di stabilire una buona rapporto con chi ha più sete di voi. Le cose serali porteranno una loro monotonia d'amore.



PESCI (dal 20 febbraio al 20 marzo).
Qualche volta contrarietà nel campo sentimentale; tuttavia senza conseguenze. Negli affari, è opportuno di cuore « riservano qualche dimostrazione al fine di stabilire una buona rapporto con chi ha più sete di voi. Le cose serali porteranno una loro monotonia d'amore.

DESTINO VI SCORPE

Oroscopo dall'8 al 14 febbraio

QUIZ DEL MUSICHIERE

Con questo numero iniziamo una nuova rubrica dal titolo « Quiz del Musicchiere ». È una rubrica che ha lo scopo di sottoporre la memoria dei nostri lettori e la conoscenza dei motivi delle canzoni popolari ad una divertente prova pratica. Se non riuscite a risolvere qualcuno dei quiz presentati, potrete allora trovare la risposta esatta nelle ultime righe coperte.

- 1) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 2) Una canzone, usata da un repubblicano americano, l'altra di un compositore italiano, hanno un titolo molto singolare e consistono nella stessa strofa, l'altra nei ritornelli con versi quasi uguali. Infatti una comincia così: « C'è una piccola chiosata in mezzo ai fiori... ».
a) C'è una chiosata, amore, in mezzo ai fiori... b) Qual è il titolo della prima canzone? Qual è il titolo della seconda? c) Chi è il compositore della prima e chi quello della seconda?
- 3) Un brano come in tema di questo, è una letra e chiosata in italiano, vicino, vicino per sempre... ti voglio bene mi sento felice con te. È inutile parlare perché vuol dire e ci si resta vicino, vicino, vicino così!
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 4) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 5) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 6) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 7) Una bella canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 8) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 9) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 10) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 11) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 12) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?
- 13) Una bellissima canzone comincia con questa strofa: « C'è una giovane giovane svenuta fra i fiori... ».
a) « Addadda addadda addadda addadda ». Come comincia il ritornello? E qual è il titolo esatto della canzone?

“Armonia e stile nell'occhiale..”

NYLOR *ellesee*
L'occhiale a cerchi invisibili di nylon

* Esclusiva per l'Italia Ditta Cav. Pietro Oliva - Milano..

Lunedì 9 febbraio ore 20,50

BINACA

presenta alla TV una novità

Carosone

non allungherete la vita di un sol giorno

ma prolungherete la giovinezza per tutta la vita!

avete: braccia esili, spalle cadenti, torace incassato, scarsa muscolatura, ventre prominente, stanchezza frequente, mancanza di personalità, timidezza?

non li avrete più!

SPALLE LARGHE-TORACE POSSENTE-FORTE PERSONALITÀ-POTEZZA FISICA

Ecco i risultati che otterrete, indipendentemente dalla vostra età o dal vostro attuale stato fisico, praticando mezz'ora al giorno gli esercizi del metodo di

GIUNTA SCIENTIFICA AMERICANA presentato in Italia da JOHN VIGNA

PREZZO: 100.000 lire

ISTITUTO JOHN VIGNA DI ALTO CULTURISMO FISICO

Casa Dante, 73 E - TORINO

LA PAGELLA DEL DISCO

A cura di Pino Castelli

IL DISCO DELLA SETTIMANA

IT'S ONLY MAKE BELIEVE è un titolo che per circa un anno ha goduto il privilegio di occupare i primissimi posti nelle classifiche dei «best-sellers» americani ed inglesi e che ora viene pubblicato anche in Italia. È un motivo lento e appassionato che si ricorda facilmente anche perché in più di un passaggio richiama «i believe» di Frankie Laine. Il suo autore ed interprete, il giovane cantante californiano Conway Twitty, coi proventi della sua canzone, si è fatto alcune «Cadillac» e gure qualche villa al mare. (45 giri MGM SPQ 2038).

CLASSICA

IL VALZER TRISTE op. 44 è la partitura più famosa di Jean Sibelius. Come è accaduto, ad esempio, a Ravel con il Bolero, del compositore finlandese viene ricordata più di ogni altra una pagina che è certamente tra le sue minori. L'esecuzione è affidata all'orchestra della Sinfonia Romanda diretta da Victor Olof. Il disco, etichetta «Decca», contiene inoltre la *Falsaludi* op. 36 con l'orchestra sinfonica di Stato Danese diretta da Erik Tuxen. («Extended play» VD 612).

JAZZ

LARRY YOUNG occupa nelle storie jazzistiche un posto preminente, paragonabile a quelli di J. R. Morton, Armstrong e Ellington. Al suo stile fresco e rilassato, alla sua morbida sonorità, ben vivi fin dal lontano '36, si devono le «aggiornate» innovazioni linguistiche e tecniche apportate nel jazz dal dopoguerra ad oggi. Un notevole microscopio pubblicato dalla «London» raccoglie alcune significative incisioni di Lester realizzate nel '44 e nel '49. Tra le altre, *A ghost of a chance* e soprattutto *These foolish things* sono gli autentici cavalli di battaglia del grande tenorassofonista. (33 giri LITZ C 15132).

CANTONI

I FRATERNITY BROTHERS sono diventati popolarissimi in Italia per un disco, *Passion flower*, che ha incontrato una fortuna inaspettata. Essi tentano ora il bis con due pezzi molto in voga. *When* e *Timmacabile Julia* sono pezzi resi con il solito brío. (45 giri «Verve» V-10559).

FLO SANDSON'S, la grande esclusa di Sanremo, possiede una squisita musicalità e acute doti tecniche che ben poche in Italia possono vantare. Ascoltateci nella recente incisione di *Il tuo sorriso*, una bella canzone dovuta al romagnolo Pino Spotti con parole di Testoni. Il retro del disco porta *Arrivederci di Buoli-Calabrese*. (45 giri «Durium» LD A 6461).

ROGER WILLIAMS è un pianista particolarmente gradito dal pubblico americano. Si rivelò clamorosamente nel '35 con il disco di *astiana leone* (Le foglie morte) di cui si vendettero nei soli Stati Uniti più di due milioni e mezzo di copie. La «London» presenta in Italia un suo microscopio che racchiude diverse pagine gattesche e sentimentali, tra cui *TW*, l'ultimo suo «best-seller», *Jalousie*, l'italiano *Arrivederci Rosa*, e addirittura un valzer di Brahms, opportunamente raddolcito. Williams è accompagnato dalle orchestre dirette da Marty Gold e Hal Kanner. (33 giri HA-R 2113).

ANNA D'AMICO ha inciso i suoi primi dischi con l'accompagnamento di Kramer e i «suoi musicisti» e di un quartetto vocale. La giovane cantante interpreta alcuni brani molto popolari come *When*, *La pioggia cadde*, *Noi siamo e Doan*, di Kramer dalla commedia musicale *Un frangente per Laidvada* di Garinei-Giovananni. («Extended play» «Combo» 10062).

THE CHAMPS, ovvero «i cinque dello swing», che hanno fatto conoscere a tutto il mondo le loro brillanti versioni di *Topical* e *El ranchero* rock si ripresentano con due nuovi titoli, ugualmente tutti ed elettrizzanti: *Subway* e *Chariot Rock*. (45 giri «London» HL 8715).

VOCI NUOVE

LITTLE TONY AND HIS BROTHERS sono tre sostenuti giovani (il maggiore non ha che vent'anni ed il minore sedici) che, sulle orme dei complessi americani lanciati nel firmamento delle stelle dalla voga dei ritmi travolgenti, si cimentano in un rigoroso repertorio di «topical». Così dimostrano di avere già appreso, in così breve tempo, tutte le risorse del mestiere (che comprende, oltre tutto, una non indifferente componente ginnico-musica nella quale i nostri sono abilissimi). (45 giri «Durium» LD A 6448/9).

Voto: eccellente

Voto: buio



Un colpo
di spazzola...

...una leggera applicazione di
spray net

...e la vostra pettinatura sarà fissata in bellezza tutto il giorno



*Tenersi la
bambolina o il
flacone dietro
a 25 cm. dalla testa.
Esercitare una
leggera pressione
della dita
sulla bambolina.*



*Spruzzare
in modo uniforme,
mantenendo
dell'oscurezza
la bambolina
o il flacone
vicino e indietro.*

Ideale per tutte le Signore
SPRAY NET è indispensabile
alla signora elegante.

Nulla fissa così a lungo le ondulazioni. Solo
Spray - Net può mantenere i capelli elegantemente
pettinati, lasciandoli meravigliosamente
soffici e splendidi! L'umidità non allenterà le
ondulazioni; il sole, la pioggia e il vento non
scompiagheranno più la pettinatura; Spray-Net
è una retina invisibile che non appiccica i capelli
e li mantiene a posto senza inaridirli.

**Il vostro Parrucchiere usa
spray net**

Fate come lui!
spray net **abituati a**
capelli a rimanere ondulati



nelle nuove confezioni:

Flacone vetro ricaricabile
e Bambolina oro nei
2 tipi "Regular" e
"Sayer Soft"

spray net

Helene Curtis

in vendita presso i parrucchieri per Signora, Profumerie.